ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia A-a con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: necrol. del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 20, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Domenica 8 Novembre 1903 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 185, Salone d'informazioni N. 801. | N. 7969

Il filo della politica.

Il convegno di Wiesbaden, a differenza di molti che lo precedettero, è stato un convegno muto; è mancata la manifestazione ufficiale degli incontri fra capi di stato, i brindisi, i quali sogliono essere rivelatori come l'esponente della situazione che ha portato al convegno. Guglielmo e Nicolò si sono baciati e abbracciati fra una selva di baionette, hanno pranzato e conferito insieme, sono stati a teatro e quindi hanno preso congedo. Le fantasie possono sbizzarrirsi intorno ai temi dei loro colloqui e di quelli fra due ministri degli esteri; si è parlato dell'Oriente estremo? della Macedonia o della Manciuria? Nessuna indiscrezione giudiziosa è venuta a dirci quale delle due grandi questioni internazionali sia stata la determinante del convegno e abbia avuto l'onore delle preferenze imperiali; i giornali che rispecchiano le idee dei due Governi hanno levato i consueti inni ufficiali di prammatica ricantando il vecchio «leitmotiv» della tradizionale amicizia fra i Romanoff e gli Hohenzollern.

Soltanto la stampa viennese sembra aver avuto il privilegio di alzare i veli che ricoprono i perchè del convegno; infatti, a leggere alcuni di quei giornali, parrebbe che a Wiesbaden si sieno sciolti tutti i grandi problemi politici del momento, s'intende a vantaggio della risorgente alleanza dei tre imperatori; così un giornale dei più diffusi ha parlato della delusione che a Roma, a Londra e a Parigi devono aver provato per l'incontro di Wiesbaden dimenticando che prima di recarsi ad accompagnare il sovrano russo, il conte Lamsdorff è stato a Parigi, ha conferito col signor Delcassé e che anche di quel colloquio si disse che ne è risultato il più perfetto accordo fra gli interlocutori.

Forse la stampa viennese, più debolmente, la germanica, considerando l'incontro di Wiesbaden solo come la logica continuazione del recente viaggio dello czar in Austria, non hanno fatto che rispondere a una tendenza dell'ambiente internazionale che comincia ad avere interpreti eloquenti; come a Vienna e a Berlino si allude con compiacenza a una triplice imperiale, così a Parigi e specialmente a Londra si parla dell'alleanza italo-franco-inglese quale di un naturale portato storico dell'avvenire; certo, il rinsaldarsi dei vincoli austro-russo-tedeschi par fatto apposta per affrettare il processo di disfacimento della duplice e della triplice.

Frattanto, l' intimità austro-russa ha un' occasione immediata di sperimentare la sua forza alla prova dei fatti, in Oriente. La Porta ha risposto alla nota dei due Governi, nel suo solito stile; la nota le chiedeva parecchie cose di minore importanza e alcune innovazioni essenziali; la Porta risponde alle richieste spicciole e tace delle più gravi; nè in questo caso è lecito ritenere quel silenzio come una conferma; si capisce che a Costantinopoli esitano a ingoiare due amari bocconi: la nomina degli agenti civili austro-russi e cambiamento delle circoscrizioni territoriali, per quanto futuro e problematico, della Turchia europea; ora sono appunto questi i capisaldi della nuova azione austro-russa la quale sembra cresimata dal consenso di tutte le altre potenze.

Che faranno l'Austria-Ungheria e la Russia per indurre la Turchia a tollerare almeno gli agenti civili? Si parla di uno espediente che non ha certo il merito dell'originalità: la «dimostrazione navale» nelle acque turche.

*

Il conte Tisza è riuscito a recitare il suo programma di Governo alla Camera dei deputati la quale, a sua volta, ha nominato un successore al conte Apponyi, ritiratosi dalla presidenza dell'assemblea. Tutto ciò farebbe credere che si sia alla vigilia della pace o almeno di un armistizio e certo, nel campo dell'opposizione, molti mostrano di desiderarlo. I più accaniti nel creare difficoltà al nuovo Governo sono stati i clericali, di varie sfumature, e ciò ha avuto per immediato contraccolpo che gli elementi anti-reazionari, aderenti all'opposizione si sentissero spinti a differenziare la loro attitudine e quindi a guadagnare con occhio meno ostile alle riforme nazionali che il nuovo Governo è indubbiamente riescito a concretare per l'esercito.

Molti dubitano però che il conte Tisza sia l'uomo adatto per approfittare di questo minuto di «détente» e, a sentir le campane viennesi non certo sospette, bisognerebbe concludere che la bufera arrestata per un momento riprenderà fatalmente il suo corso; finora i gruppi di opposizione non hanno preso alcun deliberato concreto; hanno cioè deciso di smettere l'ostruzionismo pur continuando naturalmente a combattere per la lingua ungherese di comando; quindi non è possibile prevedere quale sorte attenda il progetto presentato ieri dal Governo col quale la Camera dovrebbe approvare i bilanci per tutto l'anno corrente rimettendo così in carreggiata la macchina costituzionale. Le dichiarazioni di Tisza parvero ai più fiacche e incolori; degno di nota è soltanto il passo nel quale il presidente dei ministri accentuò che la lingua ungherese di comando è un postulato richiesto dall'opinione pubblica; le considerazioni che seguono subito dopo e che vorrebbero dimostrare la necessità di rinunziarvi, non bastano, a impressione di molti, a infirmare il valore di una constatazione la quale, in bocca al capo del Governo, può venir interpretata (e lo sarà, probabilmente, un giorno) quale un'affermazione ufficiale della volontà del paese.

*

Al Senato francese si combatte un altro episodio della grande battaglia contro la reazione. Si tratta questa volta dell'insegnamento secondario o delle scuole medie come si chiamano da noi; esse sono regolate ancora dalla legge Falloux; una legge del 1850, sanzionata da quella assemblea clericale che preparò, cosciente o no, il colpo di Stato. La legge Falloux concede il diritto di aprire una scuola media a chiunque abbia certe qualifiche di età, di cittadinanza e di coltura, previa semplice dichiarazione alle autorità scolastiche ; si può immaginare quello che accadde; le Congregazioni, dopo aver monopolizzato l' istruzione elementare, si slanciarono alla conquista della scuola media attraverso i comodi paragrafi della legge Falloux.

Il ministero Combes considera l'abolizione della legge come uno dei capisaldi del suo programma e la maggioranza, in massima, è pronta a seguirlo tanto alla Camera quanto in Senato. Ma vi sono due modi di abolire la legge; l'uno, reale, l'altro, apparente; il primo è caldeggiato dai repubblicani tiepidi, da coloro che non vogliono spingere alle ultime conseguenze la lotta contro la reazione; esso fu concretato in un progetto di legge steso dal ministro dell' istruzione pubblica, Chaumié; la semplice dichiarazione è sostituita da certe formalità più complesse ma non ancora tali da costituire un vero e proprio controllo dello Stato. Gli elementi democratici alla Camera e al Senato, domandano qualche cosa di più e, al Senato, è stato presentato un contro progetto il quale, senza uccidere l' insegnamento privato, lo sottopone a tutte le cautele necessarie perchè non degeneri in una propaganda reazionaria. A tale progetto, Combes, il presidente dei ministri, sarebbe tutt'altro che sfavorevole e lo vedrebbe sostituito volentieri a quello - incolore - del suo collega dell'istruzione; senonchè, la legge Chaumié ha un sostenitore formidabile: Waldeck-Rousseau il quale dopo aver iniziato la battaglia contro la reazione, sembra ora affannato a volerla troncare a mezzo. Da ciò una situazione assai imbarazzante per Combes, poichè l'intervento di Waldeck-Rousseau spiace al grosso della maggioranza che teme da esso paralizzato l'energico programma di combattimento più volte enunciato da Combes.

CAMERA UNGHERESE.

La discussione del programma del governo e i kossuthiani.

BUDAPEST 7 (N). Dopo l'elezione del presidente e del vicepresidente (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) si incomincia la discussione del programma del Governo.

Francesco Kossuth dice che il partito dell'indipendenza nutre nel presente ministero ancor maggiore fiducia che in quello passato. Il ministero passato è proceduto tanto oltre nello svisare l'interpretazione dei diritti della nazione come mai fece il cessato ministero. I diritti sovrani sono concessi al re dalla nazione e solo questa può dire se il monarca abbia o no certi diritti. La nazione non può rinunciare alla propria lingua, perchè ciò sarebbe un suicidio. In Ungheria la lingua deve essere ungherese e se si volle fare un'eccezione ciò avvenne solo, perchè il sovrano è circondato da consiglieri stranieri. Una conseguenza di ciò fu l'ordine del giorno di Chlopy, per il quale è responsabile il cessato Governo che dovette scontarlo col dimettersi. Kossuth dichiara poi che il suo partito non desisterà dalla lotta contro il Governo. Per ora però lotterà solo con mezzi ordinari con riguardo alla situazione del paese. L'oratore critica quindi il programma di Tisza e dice, tra altro, che il quadro da lui fatto della situazione economica del paese danneggia il credito dell'Ungheria.

Dai banchi dei popolari: E' passato alla «contromina».

Kossuth, continuando, si lagna che nel programma non sia fatto cenno della questione della lingua ungherese all'esercito e non si parli della cosidetta legge di garanzia Szell, cioè dell'articolo di legge XXX del 1899. Fa, in nome del partito dell'indipendenza, una serie di domande, specialmente su singole questioni militari e sulla riforma elettorale.

Tisza protesta contro l'interruzione dai banchi del partito popolare.

Kass (popolare) dice che l'interruzione non era diretta al presidente dei ministri.

Lunedì si terrà la prossima seduta.

La convocazione del Parlamento austriaco.

VIENNA 7 (N). Il Parlamento sarà convocato per il 17; non verranno presentate nuove leggi di qualche importanza. Gli czechi presenteranno una dichiarazione a nome di tutti i gruppi, meno quello czeco-radicale, e già da bel principio avanzeranno numerose proposte d'urgenza a scopo ostruzionista, cosicchè il Parlamento sarà nell'impossibilità di funzionare. Gli czechi saranno appoggiati dagli altri partiti di destra che vogliono manifestare così il loro malcontento per le concessioni militari all'Ungheria.

L'ulteriore discussione commissionale del compromesso coll'Ungheria sarà probabilmente aggiornato, giacchè per ora nessun partito si sente di discuterlo.

CAMERA FRANCESE.

Un'interpellanza di Jaurès sugli scioperi dei tessitori.

PARIGI 7 (N). Jaurès interpella sul rigetto da parte dei proprietari di stabilimenti di tessitura di Armentières della proposta degli scioperanti di comporre le controversie fra padroni ed operai mediante un arbitrato, accusa i padroni di aver mancato ai loro obblighi verso gli operai e di averli ingannati. Accenna poi alle scarse mercedi dei tessitori, descrive la miseria degli operai di Armentières, e chiude con la proposta di invitare il Governo ad indurre i padroni ad accettare l'arbitrato per comporre lo sciopero, inoltre di invitare la Camera a nominare una commissione coll'incarico di aprire un'inchiesta sulle condizioni dei tessitori. (Applausi).

Dansette difende i padroni e dice che la causa della miseria dei tessitori sta nella crisi da cui è colpita l'industria del lino.

Trouillot, ministro del commercio, dichiara che il Governo farà tutto il possibile per ottenere che sia accettata la proposta dell'arbitrato. Accetta la mozione concernente la nomina d'una commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dell'industria tessile (applausi). La Camera approva con voti 512 contro 2 la proposta Jaurès accettata da Trouillot.

Gli Stati Uniti e la questione del Panama.

Una dichiarazione ufficiale.

WASHINGTON 7 (N). Il segretario di Stato Hay pubblicò oggi una dichiarazione in cui giustifica il contegno del presidente Roosevelt nella questione del Panama, e dice che questo contegno non solo sta in perfetto accordo coi principi di giustizia e di equità, ma era anche l'unico possibile rispetto ai diritti e doveri spettanti all'America in virtù dei trattati. Hay si richiama al trattato del 1846, in cui la Nova Granata (ora Colombia) garanti agli Stati Uniti il libero passaggio di tutte le vie di comunicazione già esistenti o che fossero costruite in seguito, mentre in compenso gli Stati Uniti si fecero garanti per la neutralità dell'istmo, affinchè non fosse interrotto il movimento; inoltre essi garantirono il diritto di proprietà e d'integrità della Nova Granata.

Nave italiana alle Antille.

ROMA 7 (N). In seguito allo scoppio dell'insurrezione a San Domingo, il nostro governo ha disposto per l'invio d'una nave da guerra in quelle acque.

LA VISITA DELLO CZAR IN ITALIA.

ROMA 7 (N). La «Tribuna» dopo aver pubblicato un telegramma da Bari in cui dice che lo czar verrebbe in Italia nella primavera prossima visitando i reali a Venezia, scrive: Per quanto riguarda la città ove la visita dello czar avverrebbe, non si può nemmeno imaginare che possa essere altra che Roma.

Il richiamo di Nelidow.

ROMA 7 (N). La «Tribuna» commentando il richiamo dell'ambasciatore Nelidow dice che la notizia verrà accolta in Italia con soddisfazione. Si compiace che il Governo russo e lo czar abbiano riconosciuto che l'ambasciatore non aveva giovato al compito che gli era stato affidato, e diano così all' Italia quella piena soddisfazione ch'essa meritava.

Un russo che offre un milione per le ossa d'un santo.

BARI 7 (N). A Bari si trova da qualche giorno, proveniente da Roma, il generale russo Bogdanovitch, accompagnato dalla sua famiglia e da un interprete. Il generale dopo aver visitato la basilica di S. Nicola, dove sono sepolte le reliquie del santo, offrì un milione di rubli (circa due milioni e ottocento mila lire italiane) per le ossa di quel santo, veneratissimo in tutta la Russia. L'elevata offerta aveva lasciato dapprima molti increduli, più tardi però, conversando con alcuni baresi, il generale Bogdanovitch ripetè sorridendo l'offerta. Il generale russo disse poi che lo czar venendo presto o tardi in Italia, si recherà indubbiamente a rivedere la basilica di S. Nicola, che visitò la prima volta nel 1892, quando era czarevich.

Il generale parlò con fervore d'entusiasmo della regina Elena e della regina Margherita, che conosce per i suoi rapporti di Corte. Durante la permanenza a Bari il generale scambiò vari dispacci con l'ambasciata russa a Roma e col ministero della guerra a Pietroburgo.

I reali d'Italia in Inghilterra.

ROMA 7 (N). Giolitti ebbe oggi un colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra, intorno all'itinerario del viaggio del re in Inghilterra.

Per la tomba del re Umberto.

ROMA 7 (N). L'on. Santini inviò un'interrogazione al presidente del Consiglio e ministro dell'interno, per saper se il Governo sia intenzionato di dare nel Pantheon una sepoltura degna al lagrimato re Umberto.

LE VOCI DI CONCILIAZIONE fra il Vaticano e l'Italia.

ROMA 7 (N). La «Tribuna» dopo aver rilevato le persistenza con cui viene mandata all'estero la notizia d'una possibile conciliazione fra il Vaticano e l'Italia, dice che il Vaticano, conscio ogni giorno più dell'equivoco della sua situazione, che quanto più si prolunga più diventa insostenibile, cerca una via d'uscita. Ma è bene ripetere che lo Stato italiano ha concesso tutto ciò che poteva concedere. Non spetta ad esso perciò di prendere alcuna iniziativa.

Studenti russi deportati in Siberia.

PIETROBURGO 7 (N). Diciasette studenti universitari furono condannati alla deportazione in Siberia, perchè sorpresi mentre distribuivano opuscoli rivoluzionari contro Plehwe, ministro dell'interno.

Disordini all' Università di Vienna

per la faccenda della vivisezione.

VIENNA 8 (N). Ieri all'Università nacquero nuovi disordini. Da principio sembrava che tutte le lezioni dovessero procedere tranquillamente, tanto più che il rettore aveva dichiarato agli studenti che l'intero collegio dei professori era d'accordo con la studentesca di fronte agli attacchi della Dieta. Più tardi però s'impegnò una gran zuffa fra studenti clericali e tedesco-nazionali, che terminò con la ritirata dei clericali. La polizia appostata davanti all'Università non intervenne, perchè il conflitto si svolse entro le aule universitarie.

Dimostrazione anticlericale a Trento.

TRENTO 7 (N). Mentre vi telegrafo (ore 9 pom.) è finita una dimostrazione contro i giornali clericali «Voce cattolica» e «Fede e lavoro», come protesta per gli sfregi al busto dell'illustre Canestrini. Vi parteciparono 2000 persone, che fischiarono sonoramente i clericali. Fu operato un arresto. Una guardia aveva estratta la sciabola, ma dovette ringuainarla per ordine del commissario, che rilasciò poi immediatamente l'arrestato.

DIETA DALMATA.

Attacchi croati al Governo. - I croati e l'Italia. Il progetto sulle lingue.

ZARA 7 (N). Nell'odierna seduta della Dieta, dopo varie discussioni e votazioni, si approva una proposta degli on. Ziliotto e Radich di assumere un prestito per la rigenerazione dei vigneti infestati dalla filossera.

Trumbic, preside del club croato radicale, sviluppò il programma dell'opposizione in senso liberale. Constatò l'insuccesso del luogotenente civile in Dalmazia, rilevò il deperimento delle Bocche di Cattaro, vittime del conflitto commerciale fra l'Austria e il Montenegro; indi criticò il progetto sulle lingue, protestando contro l'istruzione tedesca. Accennò che in Dalmazia esiste una condizione di cose nuova, dopo la sparizione della vecchia generazione e manca ogni ragione di nuove lotte nazionali. Riconobbe il fatto della relativa estensione dell'italiano, che è veicolo di coltura e non è un pericolo di snazionalizzazione. Espresse il concetto esser facile intendersi con gli italiani. A questo proposito parlò con riconoscenza dell'eco trovata in Italia dai fatti di Croazia quando a Vienna il Governo chiudeva le porte alla rappresentanza popolare croata. Disse che i croati compromisero il loro onore in Italia e furono ripagati con crudele ingratitudine. Concluse dando rilievo alla necessità di conciliarsi le simpatie e il morale aiuto della nazione italiana.

Il serbo Kovacevic censurò lo spirito poliziesco che ebbe espressione nel processo del giornalista Fabris di Ragusa. Disse che il sistema austriaco fallirà nei Balcani come fallì in Italia. Ebbe parole fiere contro l'autorità giudiziaria sotto gli auspici del Gertscher presidente della Corte d'Appello di Zara.

Il radicale Majstrovic riparlò dei fatti di Croazia e con aspro tuono contro l'amministrazione austriaca, della quale Milic, podestà di Spalato, prese le difese alludendo alle mire italiane sulla costa orientale dell' Adriatico e sull' Albania.

La discussione continua.

ZARA 7 (N). Oggi tutti i gruppi comunicarono al luogotenente la loro risposta reiettiva al progetto sulle lingue.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il caso Rosada.

ROMA 7 (N). Matilde Rosada, moglie dell'avv. Giulio, fece comunicare a mezzo dell'usciere al direttore della «Tribuna» l'intimazione a cessare dal pubblicare brani del romanzo «La scienza del delitto», riservandosi ogni azione civile. Lo consiglia a non pubblicare notizie sul conto di suo marito. La «Tribuna» dice di aderire con piacere, ma aggiunge di non accettare consigli da nessuno.

Doppio omicidio per rapina.

CATANIA 7 (N). Stanotte ignoti malfattori penetrarono nell'abitazione del padre e figlio Guarnaccia, negozianti di legname. Questi, rincasati, furono aggrediti e derubati di tuto il denaro, e quindi pugnalati e lasciati morti a terra. La città è impressionatissima per il truce delitto.

Il processo per l'uccisione del detenuto D'Angelo.

ROMA 7 (N). Il processo per l'uccisione del D'Angelo cominciò stamane alle 11.25. In un angolo dell'aula si vede la famiglia D'Angelo, composta del padre, della madre e di un fratello, tutti poveramente vestiti. Terminato l'appello degli imputati e dei testimoni, mancando i professori Mingazzini, Marchiafava e Postemski, periti della difesa, si rinvia il dibattimento a lunedì.

DIETA ISTRIANA.

POLA 7 (N). La seduta è aperta alle 10 e un quarto. Scusarono l'assenza gli on. Bennati, Kompare e Vidulich. Si presenta la relazione della Giunta agraria sul preventivo per il 1904.

Andrijcic fa la solita proposta di inviarla alla commissione speciale e di votare per appello nominale sulla proposta. E' respinta. L'oggetto passa alla commissione agraria. Altre due istanze passano dopo le solite proposte ostruzioniste alla commissione scolastica.

INTERPELLANZE.

Ventrella legge le interpellanze, una di Ventrella e consorti sulla necessità di istituire un posto di geometra di evidenza con la sede presso il giudizio di Pirano, una di Mandich e consorti sul servizio sanitario nel comune locale di Cherso.

Mandic protesta contro la traduzione della sua interpellanza.

Il capitano provinciale lo prega di calmarsi.

Si legge l'interpellanza di Costantini e consorti sull'abuso della lingua slava nell'ufficio delle imposte da parte dell'impiegato Luch.

Ventrella legge quindi il verbale della seduta precedente.

Parlano in islavo Spincic, Mandic e Laghigna, che proseguendo in italiano, lamenta la lettura oscura del verbale. Chiede che si riportino le domande e le proposte degli slavi.

Voce: questa è grossa!

Laghigna: «fiat justitia»!

Il verbale è approvato.

Rizzi riferisce in terza lettura il suo progetto di legge che modifica le norme per l'incasso della tassa sulla birra.

Laghigna propone differenti modificazioni, che sono in parte accolte. Il progetto è approvato.

PER MUTUI AI COMUNI.

Zarotti svolge la sua proposta per la creazione di una sezione presso l'Istituto di credito fondiario istriano per mutui senza ipoteca ai Comuni.

Alla discussione partecipano, in senso contrario alla proposta, Stangher e Laghigna, cui si oppongono Rizzi, Belli e Zarotti.

Laghigna dice fra altro: I comuni spenderanno più causa la nuova sezione. I comuni ricorrono anche ora fuori di provincia (allude alle banche slave).

La mozione Zarotti è approvata.

ALTRE INTERPELLANZE

Trinajstic Dom. motiva la sua mozione circa il rimborso delle spese ospitalizie occorse all'estero per sudditi poveri. Parla precipuamente della convenzione stipulata tra la Monarchia a.-u. e il Regno d'Italia. Dice che lo fa non per odio alla nazione italiana, a cui desidera ogni progresso.

Laghigna. Nel 1894 lesse nel «Piccolo», in un articolo da Roma il grandissimo profitto che il Regno aveva avuto colla convenzione col governo austriaco. Si trattava che i due governi avevano regolato la questione delle spese ospitalizie e il conte Goluchowski condonò all'Italia quattrocentomila fiorini di credito! Se il Governo - conclude - vuol fare il generoso, lo faccia colla propria saccoccia.

Cleva accetta la mozione a condizione che sia rivolta anche verso gli altri stati e riguardi anche le rette pagate dai fondi provinciali.

Bartoli propone che la mozione sia rimessa alla Giunta provinciale. Così è accolta ad unanimità.

SPESE OSPITALIZIE ALL'ESTERO.

Si leggono altre interpellanze di Cosulich e consorti sulla classificazione dei maestri, di Andrijcic e consorti sul promovimento della pesca chiedendo che il lavoro dei pescatori regnicoli sia limitato a quattro miglia dalla costa.

Spincic presenta una mozione chiedendo che sia abrogata la legge sulla tassa scolastica. Spincic parla lungamente in islavo. La maggioranza abbandona i seggi. La seduta viene sospesa all'una e mezzo; sarà ripresa alle cinque.

PER LA STRADA CHERSO-LUSSINO.

La seduta pomeridiana è aperta alle cinque.

Belli riferisce per la commissione di finanza sul progetto di legge per la costruzione della strada Cherso-Ossero-Lussino, che da lunghi anni è invocata dalle popolazioni delle isole. La strada costerà 168.000 cor. delle quali metà sarà data dallo Stato, una quarta parte dal fondo provinciale, il resto dai Comuni interessati insieme.

Vidulich si ripromette grandi vantaggi dalla strada progettata. Si meraviglia che il Governo nel dare la sovvenzione, abbia limitato la larghezza della strada. Sostiene la necessità di un maggiore contributo della provincia nella spesa. Le isole - dice - sebbene povere hanno concorso sempre alle opere dell'Istria continentale.

Il commissario imperiale Fabiani osserva all'on. Vidulich che il Governo non limitò l'allargamento della strada, ma consigliò solo una determinata larghezza.

Cosulich appoggia il progetto a nome della minoranza (bravo).

Laghigna parla slavo, poi italiano. Dice che la Dieta vede come questioni interessanti le popolazioni sono dalla minoranza appoggiate. Gli spiace di non andar d'accordo con la maggioranza.

Voce: Sulla lingua.

Laghigna: No, sulla tassa scolastica. Si dilunga in particolari tecnici e sostiene che la spesa per la strada sarà maggiore della preventivata. Vorrebbe che il progetto fosse rimandato alla commissione.

Andrjicic vorrebbe esclusi dal contributo gli isolotti di Unie e Sansego che non usufruiranno della strada.

Cleva ribatte le osservazioni dei preopinanti, cita i casi di altre regioni che contribuiscono per opere pubbliche sebbene non direttamente interessate.

Belli, relatore, constata come tutti i deputati sieno d'accordo. Le strade sono veicoli di civiltà e di fratellanza fra le popolazioni. Le isole nostre - dice - condividono le sorti nostre e sono favorite dei nostri vantaggi. Non è vero quanto disse Laghigna che la minoranza è d'accordo sulle questioni interessanti le popolazioni. Si veda il loro atteggiamento nell'attuale sessione.

Si passa alla discussione articolata Al paragrafo due si approva che il contributo della provincia sia elevato a due terzi. Si respinge l'aggiunta di Andrjicic per l'esclusione di Unie e Sansego. Si approva quindi all'unanimità il progetto in seconda e terza lettura.

Si esauriscono alcune istanze per sussidi.

IL CONTO CONSUNTIVO.

Riferisce l'on. Venier sul resoconto del fondo patrimoniale e sul conto consuntivo provinciale pro 1902.

Parlano criticando il conto, Cosulich e Andrjicic. Risponde loro il consigliere contabile dott. Pogatscnig.

Laghigna fa osservazioni al ramo «scuole». Cita le negate scuole slave a Blavie, Bergudaz e Sbandati, con che si risparmiarono trentasei mila corone sulla istruzione primaria.

Cleva: poca roba in confronto a quella finora esposta.

Laghigna parla a proposito dei maestri che devono, secondo l'oratore, essere agitatori.

Tomasi: Noti, signor commissario.

Laghigna: I maestri devono istruire il popolo sul conto delle amministrazioni pubbliche.

Bartoli: Castelnuovo!

Laghigna critica le spese dell'agricoltura.

Davanzo: Incolpate il Governo.

Laghigna: Sbrigatevi voi col Governo.

Bartoli: Siete voi i suoi beniamini.

Cleva ribatte le critiche mosse al ramo sanitario.

Davanzo narra dei contributi agrarii rifiutati dal Governo.

Chersich risponde alle critiche di regolamento scolastico, confutando le asserzioni di Laghigna.

I conti sono quindi approvati. La seduta è levata alle nove. La prossima seduta si terrà mercoledì alle dieci di mattina.

NEL CLUB DELLA MAGGIORANZA.

La recente deliberazione presa dal club della maggioranza italiana della Dieta dell'Istria circa il trasferimento degli uffici provinciali e la sede provvisoria della Dieta per eventuali sessioni future fuori della sede statutaria, avrebbe provocato in seno alla maggioranza uno screzio, di cui già annunziavansi segni esteriori in minacciate secessioni e dimissioni. A quanto ora ci si assicura, avrebbero avuto luogo nei giorni scorsi delle conferenze tra le due frazioni della maggioranza allo scopo di comporre il dissidio. Un'intesa di massima sarebbe stata già raggiunta e ne farebbe fede una pubblicazione ufficiale del club che si attende nei prossimi giorni.

CRONACA LOCALE

LA POSIZIONE DEI MUSEI.

Fra le molte questioni che nell'attuale laboriosissimo periodo di attività comunale devono giungere a soluzione, v'è anche quella dello stabilire una sede adatta ai Musei e alla Biblioteca civica, che ormai, schiacciati l'un contro l'altro in un edifizio che accoglie per sovrappiù tutta l'Accademia di commercio, non possono nè espandersi, nè mettere in mostra tutti i loro materiali scientifici, nè corrispondere pure al decoro della città rispetto al pubblico frequentatore.

La questione dei Musei, da quando al Comune fu donata la villa Basevi perchè li collocasse lassù, ha acquistato una consistenza che essa non aveva fino allora. Abbiamo descritto già nello scorso mese lo scomparto di quei fondi, nel centro dei quali rimarrà un piccolo e grazioso parco, che dovrebbe circondare i futuri Musei.

La obiezione unica che si muove contro i fondi Basevi quale sede adatta ai Musei è quella della distanza dal centro della città e quindi del pericolo che il pubblico se ne disinteressi e che i forestieri stessi li trascurino. Ma questa obiezione, se valse per il passato, se vale forse ancora per il presente, non può prendersi certo in considerazione per l'avvenire. Difatti, quando sia costruita la nuova galleria che da Piazza Goldoni e da via Silvio Pellico metterà alla parte superiore di via della Madonnina, dall'imbocco della galleria, in un punto centralissimo della città, fino all'entrata dei Musei, non vi sarebbe che una distanza di circa 350 metri; ossia, per dare un esempio evidente, pochi passi più di quelli che si fanno dalla radice alla punta del molo San Carlo. Non si esigeranno adunque attitudini speciali di camminatori, e in ogni caso, per i pigri, ci sarà il tramway, che sbrigherà la faccenda in due minuti.

Noi comprendiamo molto bene che tutte queste opere da farsi mettano un po' di confusione in quei vecchi triestini che erano avvezzi a considerare la loro città come immutabile e che, al sentir parlare di quella posizione, pensano istintivamente all'antico Bosco Pontini, murato da tutte le parti, impenetrabile, posto come un cuneo fra il silenzioso quartiere di San Giusto e il sobborgo quasi villereccio di San Giacomo. Ma tutto ciò, ormai, non esiste già più: il Bosco Pontini è intersecato da strade pubbliche, le quali allacciano le comunicazioni tra un quartiere e l'altro; la città cerca attraverso di esso la sua strada verso i declivi di Sant'Andrea, dove è certo che essa andrà sviluppandosi: si apra ancora la galleria che vi condurrà da Piazza Goldoni, e quel punto sarà direttamente legato al centro di Trieste, anzi sarà compreso nel centro della città.

Dobbiamo ripetere ancora una volta: a Trieste, che sta per varcare il numero di duecentomila abitanti, non può bastare ciò che chiamavasi centro quando essa ne aveva ottantamila e tutta la vita cittadina si restringeva fra Piazza Lipsia e Piazza San Giacomo, fra Piazza del Ponterosso e i Volti di Chiozza. Questo cosidetto centro si percorre in dieci minuti: e dove si troverebbe ormai lo spazio, se si ammettesse il principio che tutti i nuovi edifici pubblici necessari ad una città moderna avessero a sorgere entro quei brevi limiti? Il creare centri nuovi, corrispondenti all'aumentato numero degli abitanti e all'ingrossare delle correnti di vita, è divenuto un'assoluta necessità.

Ciò, del resto, si è avverato in tutti i paesi: e, per citare una città che molti conoscono, possiamo prendere ad esempio Milano, che nello spazio di poco più di cinquanta anni ha avuto un accrescimento di abitanti da centosessantamila a mezzo milione. Anche lì, sotto la pressione di questo incremento, si è dovuto con tutti i mezzi allargare il centro pulsante della vita cittadina: ed ecco aprirsi tutto quello stupendo quartiere moderno del Sempione, nel quale corse subito la vita che aveva necessità di sfogo; ed ecco trasportarsi proprio in questo quartiere, nel Castello Sforzesco, i musei cittadini, che hanno, senza farci torto, ben altra importanza che i nostri. Ora, se consideriamo la distanza che passa tra il vecchio centro di Milano e il Castello Sforzesco, e quella che passerà, dopo l'apertura della galleria, tra la nostra Piazza Goldoni e il parco Basevi, dovremo semplicemente sorridere a sentir parlare di lontananza. Tutto è relativo alla grandezza della città: una città che cresce non può a meno di allargare, anzi di sentir allargare, l'orbita di quello che essa considera il suo centro.

Crediamo quindi si debba guardare all'avvenire prima di fermarsi come ad ostacolo grave innanzi alle obiezioni che sorgono qua e là sulla posizione eccentrica del Parco Basevi, quale sede di Musei cittadini. Siamo lieti ad ogni modo che di questo argomento dei Musei abbia incominciato ad occuparsi, con pratici intendimenti, una commissione di personalità cittadine, radunatasi giorni or sono per

---

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

— Annunciai agli amici un viaggio in America e mi dilegua, cambiando nome e connotati.

— In conclusione che cosa debbo fare io? - domandò Massimo.

— Venire come a stabilirvi nel mio quartierino fino a nuovo ordine, che non tarderà molto.

— Ho capito: sono soggetto alla vostra vigilanza. Avete paura che fugga.

— Avreste un coraggio più che umano, a tentar di fuggire.

— E' vero.

— D'altronde, lungi da me l'intenzione di vigilarvi. Voi non potete tornare in via Julienne e non avete, io credo, denaro per vitto quotidiano. Io vi offro la larga ospitalità in casa mia: ecco tutto.

— Vi ringrazio e l'accetto di buon grado - disse Massimo, ma se l'avesse potuto, avrebbe fatto ben volentieri ammeno di una ospitalità di quella specie.

Pietro Cheviot prese confidenzialmente a braccetto il nostro giovane e lo condusse al magazzino dello stesso stabile dove erano gli uffici della *Vecchia Francia*.

Al mezzanino, come i lettori ricordano, dimorava Pietro Cheviot.

Un cameriere aperse e il cavaliere N. 4, seguito da Massimo, entrò in un piccolo salotto dove era già stata apparecchiata la tavola per il pranzo.

Per altri due giorni Massimo si recò alla nuova occupazione, falsa anche quella, come la generosa ospitalità del cavaliere N. 4, come il titolo di visconte assunto da costui, come la pietà religiosa e la filantropia del duca de la Vedauville e dei suoi consoci.

Il terzo giorno ricomparve alla *Vecchia Francia* il capo supremo dei cavalieri della carità.

Il direttore della *Società d'assicurazioni*, disse a Massimo che il duca lo aspettava da basso, sulla porta: si affrettasse a scendere.

Il nostro giovane obbedì subito.

Era una giornata più rigida del consueto. Dal cielo grigio scendevano lentamente grossi flocchi di neve, danzanti nell'aria con una ridda placida e quasi scherzosa.

Una vettura chiusa era ferma dinanzi alla porta.

Un servitore in livrea nera, non appena vide Massimo, si affrettò ad aprire lo sportello.

Il duca de la Vedauville che era rannicchiato in un angolo della vettura, si spenzolò un poco e fece cenno, con la mano, al Trefort di salire.

Il giovane traversò il marciapiede di corsa ed entrò nella vettura, mentre il servitore chiudeva lo sportello con un colpo secco.

— Caro Massimo - gli disse il duca dandogli la mano inguantata. - Oggi vi sequestro per tutto il giorno!...

— Sono ai vostri ordini - rispose il giovane, sempre in piedi; ma l'urto della carrozza che si mosse bruscamente, lo fece cadere accanto al duca.

— Oggi è molto freddo! - disse il gentiluomo infilando le mani nelle maniche della lunga cappa pellicciata.

— Qui dentro, si sta bene - mormorò il giovane, ponendo i piedi sulla cassetta dell'acqua calda.

— Ma voi non avete altro che codesto soprabito, per coprirvi? E' un vestiario di lusso, ma credo che vi terrà poco caldo!...

— Non ho potuto tornare in via Julienne, dove ho lasciato i miei effetti...

— Non importa. Vi presterò cinquecento lire, perchè vi comperiate una pelliccia come la mia...

— Grazie - rispose Massimo con voce trasognata.

Dentro la carrozza imbottita di stoffa rossa, morbida come piuma, c'era un'aria tepida e leggermente profumata; dai cristalli appannati si vedevano passare rapide come in una fantasmagoria, le figure curve dal freddo dei viandanti.

Egli non aveva che pochi soldi in tasca, un abito indosso non suo, e tuttavia percorreva Parigi in una vettura da principe e gli risuonavano ancora all'orecchio le parole con le quali gli si offrivano in «prestito» cinquecento lire, per comperarsi un solo oggetto di vestiario.

Tutto ciò gli sembrava così lontano dalla realtà, che quasi temeva di destarsi da un momento all'altro.

— Parleremo lungamente fra noi dopo aver pranzato in un luogo ben caldo e dove ci godremo tutti gli agi che Parigi sa offrire a chi ha fatto fortuna - riprese il duca con un lieve sorriso sulle labbra sottili, da furbo matricolato.

(*Continua*).

prima volta, la quale speriamo possa risolvere tutti i dubbi e mettere l'importante problema sopra una base decisiva.

PER I RESTAURI DI S. GIUSTO.

Come risulta dalla relazione sulla seduta consigliare di ierlaltro, con i fondi votati dal Consiglio (50.000 cor.) con quelli che già si avevano a disposizione (cor. 37.000) e con le offerte di privati cittadini che certo non mancheranno di affluire alla Presidenza municipale, saranno per ora eseguiti restauri alla navata centrale, all'abside, al coro e agli altari di S. Giusto e del S. Sacramento. E ciò per mettere queste parti del tempio in armonia con lo stile della basilica.

Dagli studi su S. Giusto e il suo restauro - come rileviamo dalla bella relazione fatta l'altroieri in Consiglio dal dott. Giorgio Pitacco - si è occupato «con l'ingegno, la generosità e l'affetto patrio che lo distinguono l'on. Ruggero Berlam, validamente coadiuvato dall'architetto Enrico Nordio, tanto benemerito anche per i suoi lodatissimi studi precedenti intorno alla cattedrale di San Giusto, e dall'egregio prof. Alberto Puschi.

Frutto delle loro encomiabili fatiche sono i cartoni che riproducono le autentiche notevoli pitture murali, gli studi per rifare l'abside, il coro e i due altari e i progetti di ristauro che si riferiscono alla ricostruzione del soffitto e alla decorazione pittorica della navata principale, da ristabilirsi secondo la guida degli affreschi scoperti, conservando così agli ambienti il carattere dell'epoca di loro costruzione.

Alcuni artisti che esaminarono i disegni e gli studi così elaborati, mentre manifestarono il loro vivo compiacimento per la genialità della concezione e la semplicità dell' esecuzione, consigliarono lo studio di ancora altre varianti del rifacimento dell'abside, del coro e dei due altari, ed approvarono unanimemente il progetto dei cangiamenti al soffitto e della decorazione della navata principale.

Si tratta dunque ora di dar mano a questo lavoro, che sarà l'iniziamento del radicale necessario restauro della basilica.

LA QUESTIONE DEL NUOVO PORTO.

Secondo l'ufficioso «Eisenbahnblatt» la decisione definitiva circa la posizione delle nuove opere portuali a Trieste, seguirebbe sicuramente prima della chiusa dell'anno, in una delle prossime settimane. Il Comitato speciale permanente per le cose del movimento marittimo nominato dal Consiglio industriale terrà seduta mercoledì 18 corr. trattando in primo luogo il progetto del nuovo porto.

Come i lettori ricorderanno, il Consiglio industriale non prese sinora alcun atteggiamento decisivo nella questione del nuovo porto a Trieste. Invece in seno al sottocomitato speciale permanente fu messa in vista la località di Zaule come posizione più opportuna per le opere portuali. Nel frattempo - continua il giornale ufficioso - furono avviate da parte del Governo marittimo più ampie indagini e compiuti più profondi studi sull'oggetto, e dal materiale raccolto risultò dimostrato in modo irrefragabile l'opportunità della posizione di S. Andrea e la superiorità del progetto governativo di fronte agli altri piani portati in discussione d'altra parte. I dati di fatto relativi verranno comunicati al sottocomitato del Consiglio industriale nell'annunziata seduta del 18 corr. Il sottocomitato presenterà le sue proposte o al Comitato permanente o direttamente al «plenum» del Consiglio industriale che si radunerà ancora forse nel corso del novembre, in ogni caso prima della fine dell'anno, poichè col 31 decembre 1903 scade il periodo di funzione dell'attuale Consiglio industriale.

Una forza delle grandi città.

Osservando la settimana scorsa il vivido movimento dei cittadini verso i dintorni in tutti i dì festivi, noi abbiamo descritto lietamente il fenomeno, senza preoccuparci di spiegarne teoricamente i perchè. Ma certo, se l'avessimo fatto, non ci sarebbe passato nemmeno per il capo di attribuire questo esodo festivo di migliaia di cittadini, che ha tutti i caratteri di una nuova abitudine in corrispondenza coi concetti igienici della vita moderna, unicamente al fatto che negli ultimi tempi la popolazione si sente rassicurata quanto allo spirito aggressivo dei territoriali.

Certamente questo spirito aggressivo - che, del resto, come è ben comprensibile, si manifestava con una certa asprezza soltanto nei periodi di effervescenza elettorale - negli ultimi anni, a onor del vero, non ha dato saggi di sè. Ma sono stati primi i territoriali a incominciar a comprendere che era ridicolo il mantenersi addirittura in armi contro un centro economico, del quale avevano bisogno ogni giorno, nel quale dovevano riporre tutte le loro speranze? Ovvero sono stati i cittadini che, col recarsi nei dintorni, non più a decine, ma a centinaia e a migliaia, li hanno persuasi che c'era da guadagnare qualche cosa di abbastanza grosso da questa vituperata Trieste? E' un po' la storia dell'uovo e della gallina: ed è perciò appunto che noi non ci attenteremmo a cercare su questo campo, come ha fatto il «Lavoratore», la spiegazione del grande gusto preso dai triestini al fare vita all'aperto almeno una mezza giornata per settimana.

Tanto più che, senza contestare che Trieste possa essere una città singolarissima, è un fatto che anche altri grandi centri, dove i cittadini erano avvezzi per tradizione a non troppo allontanarsi dalle mura, benchè gli abitanti del contado fossero della stessa stirpe e non li avessero educati alla ruvida scuola della sgarberia, a un dato momento mutarono abitudini e si accesero d'amore per le mobilitazioni domenicali, alla campagna, al verde, all'aria buona. Che cosa era avvenuto in quei paesi? Semplicemente questo: *il progresso era passato di là fissando la sua rete di comunicazioni; da una parte o dall'altra si erano irradiate le ferrovie e le trenovie; tutte le strade maestre che fossero un po' piane avevano fatto gli occhi di civetta ai biciclisti, agli automobilisti e agli altri isti che corrono oggidì senza cavalli. E mercè tutti questi mezzi, dalle città erano incominciati ad uscire nugoli di gente; e le città stesse,* le quali in fondo non sono altro che grandi concentramenti di energia e come tali esercitano una forza irradiante tutto all'intorno, avevano trovato per entrare in rapporti col contado quel modo rapido e indefesso, che non rompeva l'unità e la continuità della vita cittadina.

Fu così che tutte le grandi città della terra esercitarono un'influenza diretta sui loro dintorni; fu così che tutti i dintorni di grandi città, volere o non volere, vi si sentirono avvicinati e quasi presi nell'orbita cittadina. Trieste, come sappiamo, fu tra i centri di qualche importanza uno degli ultimi ad approfittare dei moderni mezzi di comunicazione fra una città ed il suo circondario. Ma appena si accennò a servirsene in qualche modo, tosto apparve che essi erano come raggi di ambiente cittadino che si sprigionassero verso la campagna, portandovi la città ed attirando la campagna alla città nello stesso tempo. Quanto più Trieste cresce, e tanto maggiore sarà il suo bisogno di una [illegible] diffondere più [illegible] l'irradiazione più potente [illegible] dire, in un circolo [illegible] che [illegible] vasto, la maggiore energia accumulata nella città e mantenuta in uno stato intenso durante tutti i giorni lavorativi della settimana.

E valga il vero: i nostri nonni avevano quali festivi ritrovi all'aperto Sant'Andrea ed il Boschetto, luoghi considerati come amene campagne, dove non entrava molecola d'aria cittadina. Poi la città distese le braccia, che cinsero S. Andrea ed il Boschetto; i nostri padri, che andavano ancora a piedi e in carrozza, senza ferrovie, senza biciclette e senza automobili, posero allora le amenità campestri a Barcola, a Servola e al Cacciatore. Ma la città si avvicinò, si avvicinò da tutte le parti: su per il colle di Gretta; giù per la via del Broletto; su per le vie erte di Chiadino; la città incominciò a metter fanali e ad interrar fondamenta di case sulle alture di Rozzol e su quelle di Scorcola: come non ammettere adunque, che, costruendosi, nell' epoca del vapore e dell'elettrico, le ferrovie e le trenovie necessarie, essa non andasse a cercare l'aria libera al di là del ciglione dell'altipiano? E come ammettere che, se questa forza d'irradiazione, propria a tutti i grandi centri, portava colà migliaia di cittadini, un tale movimento di vita, accompagnato dal relativo movimento economico, potesse essere arrestato nel suo naturale e vigoroso impulso dal perdurare di qualche istinto inospitale in singoli abitanti del contado? Ciò non avrebbe potuto presentarsi che come fenomeno isolato, tardivo ed effimero: e senza cercare altre cause, basta tener conto della forza di irradiazione della città, finalmente manifestatasi, per spiegare che anche nel territorio incominci ad aver favore il buon costume dell'accoglienza urbana.

Università del popolo. Ricordiamo che questa sera alle 5.30 nella palestra della «Società Ginnastica» seguirà l'annunziata conferenza (seconda replica a richiesta) del cav. prof. Tito Ippolito D'Aste sul «Viaggio di Dante attraverso l'Inferno», con proiezioni. Le spiegazioni e la declamazione dei brani più popolari si susseguiranno di pari passo con le proiezioni.

Non vengono ammessi ragazzi di età inferiore ai 12 anni, anche se accompagnati dai genitori. Incominciata la conferenza (che non durerà più d'un'ora e mezzo), resterà chiuso l'accesso alla sala. I quadri che verranno rappresentati dalle proiezioni durante il corso della conferenza, sono i seguenti: Ritratto di Dante - Incontro di Dante con Virgilio - Ignavi - Caronte - Francesca e Paolo - Pluto - Filippo Argenti - Farinata degli Uberti - Minotauro - Pier della Vigna - Capaneo - Brunetto Latini - Gerione - Simoniaci - Barattieri - Frati bolognesi e Caifas - Bertrando da Bormio - Ugolino - Lucifero. - I due poeti escono «a riveder le stelle».

In memoria di Giorgio A. G. Benussi. La Direzione dell'Associazione «Patria» ottemperando ad un vivo desiderio espresso da numerosi soci, fece eseguire una copia dell'effigie dell'amatissimo suo presidente Giorgio A. G. Benussi, per essere conservata nella sede sociale, ove inoltre fece murare una lapide che ricorda la virtù civile del compianto patriota. L'inscrizione della lapide fu dettata dall'on. Attilio Hortis.

Giovedì prossimo, 12 corr., compiendosi due mesi dalla morte del compianto uomo, i soci sono invitati ad assistere allo scoprimento della lapide, la quale seguirà alle 8 pom.

Nuptialia. La gentile signorina Lidia Rovan ha dato ieri la mano di sposa al sig. Oscar Toros.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. G. B., in memoria di Luigi B., cor. 7 a favore d'una povera famiglia (già assegnate).

— Per onorare la memoria della signora Luigia de Fischer, il dott. Edoardo Menz elargì cor. 10 alla Guardia medica.

— Gl'impiegati dell'Amministrazione patriche del Lloyd versarono cor. 42 al Fondo Giubileo, per onorare la memoria della signora Locadia ved. Blessich.

Un miserere per i defunti. Oggi domenica alle 4 pom. le due sezioni della civica cappella di S. Giusto, 150 voci, canteranno un miserere per la commemorazione dei defunti, dinanzi alla cappella del cimitero.

La vendita dell'alcool e l'inefficacia di una notificazione luogotenenziale. Quando due anni fa la luogotenenza emanò la nota ordinanza che limitava l'orario delle liquorerie non permettendone l'apertura prima delle 8 ant., sembrò che l'ordinanza avrebbe potuto raggiungere lo scopo di limitare eziandio il numero di coloro che abusano dell'alcool distillato. Ma purtroppo così non fu. Già allora noi rilevammo la deficienza delle disposizioni prese ed oggi che i fatti confermano il nostro apprezzamento, ritorniamo sull'oggetto perchè si voglia prendere un più efficace provvedimento definitivo.

L'ordinanza in questione prende di mira, com'è naturale, le liquorerie. Ma le liquorerie non sono gli unici locali in cui si spaccia l'alcool. Vi sono le liquorerie propriamente dette; a queste si uniscono le pasticcerie con vendita di liquori e le pistorie con annessa vendita di paste e liquori.

La notificazione accennata, mentre riduceva l'orario alle liquorerie propriamente dette, non si occupava affatto degli altri esercizi accennati. Per tal modo, non solo non si poneva riparo sufficiente all'abuso dell'alcool, ma contemporaneamente non si difendevano i liquoristi dalla concorrenza d'altri esercenti che avessero a smerciare l'alcool liberamente nelle ore in cui essi venivano costretti a tenere chiuse le liquorerie.

Le licenze, di cui erano muniti i proprietari di pasticcerie o di pistorie con annesse vendite di paste e liquori, avevano per titolo principale dell'esercizio le paste: quindi non venivano toccati dalle limitazioni fatte agli esercizi che per principale oggetto avevano i liquori alcoolici. Gran parte quindi di questi esercizi, che si aprivano prima alle 6 e anche alle 7 ant., dopo la promulgazione dell'ordinanza accennata, spalancarono i loro battenti alle 5 e anche alle 4 e mezzo della mattina, appena ai liquoristi fu proibito di farlo.

Ad onore del vero le pasticcerie di qualche importanza mantennero l'orario di prima e così pure tennero escluse dalla vendita le bibite distillate come la trappa, il ginepro ecc. ecc.; ma non fecero così certi pasticceri di secondo rango nè i pistori che tengono i loro esercizi nei rioni popolari.

Questi esercenti vendettero le bibite alcooliche distillate in grande quantità. I liquoristi riuscirono a provare all'Autorità competente quell'abuso e molti di questi contravventori vennero multati e qualcuno anche privato della licenza provvisoriamente. Riottenuta la licenza non cessarono sempre dall'abuso di prima. E poichè a tutti questi esercenti, altri ancora s'aggiunsero e specialmente gli osti nel gareggiare nella vendita dell'alcool, i liquoristi mossero lagni alla luogotenenza che l'invitò a provare le contravvenzioni. Il Consorzio dei liquoristi ebbe allora un'idea.... originale. Incaricò cioè una persona (e per fortuna ne trovarono una adatta allo scopo) di recarsi nelle osterie sospette e di provare la colpabilità di quelli esercenti facendosi servire il bicchierino di trappa.

E quel tale dovette limitare la propria attività a non visitare più di quattro o cinque osterie al giorno poichè quasi in tutte trovò da bere la trappa sicchè se avesse «lavorato» con più ardore avrebbe dovuto cadere a terra ubriaco sfatto già al mezzodì. Nel modo suaccennato - secondo il rapporto avanzato dal Consorzio dei liquoristi alla luogotenenza - quell'incaricato in poco più di un mese di lavoro potè bere 105 bichierini di trappa in esercizi non autorizzati e provare quindi 105 contravvenzioni. Unito al rapporto suaccennato i liquoristi avanzarono alla luogotenenza un memoriale con il quale chiedono che venga loro permesso di aprire almeno alle 6 ant., oppure che si provveda con un controllo permanente, ad eliminare gli abusi accennati.

I cittadini saranno certamente concordi con noi nel non desiderare il chiesto ampliamento dell'orario dei liquoristi, che costituirebbe un ritorno al passato. E' invece necessario che sia esercitato dalle Autorità il più rigoroso controllo affinchè l'abuso dell'alcool, limitato nelle liquorerie, non si trapianti, forse con maggiore gravità, in altri esercizi, non autorizzati a tale smercio. Insistendo su tale seconda domanda, i liquoristi avranno certo l'appoggio della pubblica opinione.

Indicazioni permesse sulle fascette dei giornali. La prescrizione finora vigente, che le fascette dei giornali spediti con francobolli-gazzette non potessero recare, oltre all'indirizzo ed alla durata dell'abbonamento, alcun'altra indicazione, è stata abrogata con ordinanza del ministero del commercio dei 14 ottobre p. p.

D'ora in poi anche sulle fascette di questi giornali, come sul lato esteriore di tutte le altre spedizioni di posta-lettere, oltre al nome ed indirizzo del mittente, nonchè alle indicazioni relative alla trasmissione ed al recapito, sono permesse anche altre indicazioni che non abbiano il carattere di una comunicazione epistolare, come pure immagini, però alla condizione che esse non pregiudichino in alcun modo la chiarezza dell'indirizzo, la applicazione dei bolli e delle annotazioni inerenti al servizio postale.

Civiche biblioteche popolari. Dalla Biblioteca di via G. Parini la scorsa settimana in 5 giorni furono presi 1212 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, erano 3236. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Dalla Biblioteca del rione S. Giacomo in 5 giorni furono presi 490 volumi. I lettori inscritti erano 855. Pervennero in dono, alla Biblioteca, dalla signora Bonaldi Lucia 4 volumi.

Convegni sociali. Il Club famigliare «Calliope» invita per oggi alle 6 pom. a un trattenimento di drammatica, nella sede sociale, via Torricelli N. 2. Si rappresenterà la commedia in 4 atti «Le regate veneziane». Chiuderà la serata un festino di danza.

★ Il Circolo «Iris» annuncia per questa sera alle 8 un trattenimento di danza, nel salone Berger (sotto il Castello).

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Isola, col «Besenghi». Partenza alle 3; ritorno alle 7 pom.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo». Partenza alle 2.55 e 4.15; ritorno alle 5.30 e alle 7.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'ottobre 1903 nell'Ospedale infantile fu il seguente: rimasti in cura al 30 settembre ammalati 53; accolti nel mese di ottobre 56; assieme 109. Uscirono: guariti 52, non guariti 4, rimasti in cura al 31 ottobre 53.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 275, in quella chirurgica-oculistica 112; nella ambulanza della sera 180; assieme 567.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: rimasti in cura al 30 settembre 30; accolti nel mese di ottobre 31, assieme 61. Uscirono: guariti 22, migliorati 2, non guariti 3, morti 4. Rimasti in cura al 31 ottobre 30.

Cronaca del tempo. La scorsa settimana si distinse per le belle giornate, asciutte piene di sole. Il barometro è alto sul 770 e la temperatura si è un po' abbassata, variando la massima dai 14 ai 15 centigradi. Dal bollettino meteorologico si rileva che in generale abbiamo alte pressioni barometriche e domina il bel tempo. Soltanto a Cracovia segnalasi la pioggia. La città più fredda è Graz con + 1.5, la più calda è Cagliari con + 17.6. L'Adriatico è calmo. Sulle coste della Dalmazia predominano venti freschi da Est Nord Est. Le probabilità sono buone.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune, si apprende che dal 31 ottobre al 7 novembre vennero denunciati 14 casi di morbillo, 5 di difterite e croup, 2 di scarlattina, 1 di varicella e 1 di febbre tifoidea. Nessun decesso.

Gravissima disgrazia.

Un manovale che precipita da venti metri d'altezza e si sfracella il cranio.

Nella casa che si sta costruendo in piazza della Caserma per conto della Cassa di risparmio di Lubiana, accadde ieri mattina una gravissima disgrazia che costò la vita ad un manovale di 17 anni.

Verso le sette del mattino, vale a dire quando appena gli operai si erano presentati al lavoro, il sig. Santo Martellanz, socio dell'impresa assuntrice Giovanni Martellanz e Compagni, chiamò a sè il capo carpentiere Antonio Tessina e gli ordinò di levare un impalcato costruito all'altezza del quarto piano nello spazio in cui deve venire costruita una scala secondaria. Il Tessina prese con sè alcuni operai, e tra questi Giovanni Leghissa, Paolo Cucovich, Giovanni Germovisky e Martino Baich, e salì al quarto piano. Verso le 11 e mezzo, benchè non avesse nulla da fare là su, salì anche il manovale Filippo Corelz, di 17 anni, il quale, dopo essersene stato a guardare gli altri operai per alcuni secondi, montò sull'impalcato che si stava demolendo. Ma dopo un momento fu veduto precipitare nel vuoto. Fu un grido di terrore. I presenti discesero precipitosamente e trovarono il povero giovane privo di vita. Cadendo, il Corelz aveva battuto il capo contro una spranga di ferro infissa nel muro all'altezza del primo piano e si era sfracellato il cranio, poi, piombando a terra, si era fratturato una gamba. L'altezza del quarto piano è di circa venti metri. Qualcuno telefonò alla Stazione centrale di soccorso e poco dopo comparve il dott. Fortuna, a cui però non rimase che il triste ufficio di constatare la morte del disgraziato. La Polizia, avvertita dell'infortunio, mandò sul luogo il concepista dott. Zecchini e l'ispettore delle guardie Valentich; questi condusse con sè alcune guardie per il mantenimento dell'ordine. Il concepista ordinò al signor Santo Martellanz di sospendere ogni lavoro nella parte dell'edificio in cui era accaduta la disgrazia e di trattenere nella fabbrica tutte le persone che erano state presenti al fatto.

Alle 12½ comparve la commissione agli istantanei composta del giudice istruttore dott. Barzal e dal suo cancelliere. Appena informato dell'accaduto il giudice chiese chi fosse l'imprenditore, e come il signor Martellanz gli si presentò dinanzi, ordinò ad una guardia di condurlo immediatamente in via Tigor. L'imprenditore tentò di protestare dichiarandosi innocente, ma il funzionario non volle ascoltarlo e lo fece condur via dalla guardia intimando a questa di non permettere all'arrestato di abboccarsi con alcuno prima che egli stesso non lo avesse interrogato. Poi, con il concorso dell'architetto sig. Giuseppe Costaperaria, esaminò attentamente i piani della casa ed in fine interrogò tutti gli operai presenti al fatto ed il sig. Mlcekar, direttore della Cassa di risparmio di Lubiana, il quale al momento della disgrazia trovavasi in prossimità all'impalcato che si stava demolendo. Tutti i testimoni raccontarono il fatto nel modo seguente. Il Corelz, senza ordine di alcuno e all'insaputa del capo carpentiere, era salito sull'impalcato, aveva sollevato una grossa tavola e, postasela sotto il braccio destro, aveva fatto per allontanarsi. Però, nel girarsi aveva cozzato con un'estremità della tavola contro un muro e, avendo perduto l'equilibrio, era precipitato nel vuoto trascinandosi dietro la tavola stessa. Il giudice allora chiamò a sè il Tessina e lo consegnò all'ispettore con l'incarico di condurlo in via Tigor.

Durante l'interrogatorio si presentò tutta piangente nella fabbrica Anna Sobetz, zia del disgraziato giovanotto, chiedendo di vedere il cadavere del nipote. La povera donna era stata avvertita della sciagura da un manovale occupato nella stessa fabbrica, abitante nei pressi di casa sua. L'ispettore però non permise alla donna di entrare nel locale in cui si trovava la salma. Ella sedette, piangendo, sopra una catasta di tavole all'imboccatura del breve corridoio che conduce nel locale summenzionato, e di là poco dopo, spingendo lo sguardo in fondo al corridoio, vide da lontano il nipote. Allora fu colta da smanie, e il funzionario dovette allontanarla a forza.

Esauriti i rilievi, la salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto. Poi, il giudice si recò in via Tigor e sottopose i due arrestati ad un minuzioso interrogatorio. Il sig. Martellanz non potè dir nulla non essendo stato presente al fatto ed affermò che della disgrazia non si poteva ritenerlo responsabile. Il Tessina poi ripetè al funzionario quanto gli aveva detto poco prima. Ad interrogatorio esaurito i due furono condotti alle carceri.

★ Il giovanotto, che finì così miseramente i suoi giorni, era figlio di Maria Corelz, dimorante a S. Ruperto. Era a Trieste dal Natale dell'anno scorso ed abitava presso la zia, in via Media N. 29. La Sobetz scrisse subito alla sorella avvertendola della grave disgrazia.

Fatto grave. - Un ragazzino accoltellato. Ieri poco dopo le 3 del pomeriggio il ragazzino di 12 anni Ranieri F., abitante in via Vittorino da Feltre, si recava a passeggiare verso l'ippodromo di Montebello, in compagnia di un suo coetaneo e compagno di scuola, quando essi videro venire verso di loro due giovanetti dal tipo straniero e che parlavano tedesco, ai quali i due ragazzini, in tono scherzoso, rivolsero un «alt!» militaresco. I due giovanetti rimasero per un istante perplessi, ma poi, come colpiti da una subitanea risoluzione, si slanciarono, minacciosamente sui ragazzini, uno dei quali riuscì a fuggire mentre l'altro il F. fu raggiunto, percosso e ferito in modo da restare a terra, intriso nel proprio sangue. I due mascalzoni si diedero poi alla fuga, e il piccolo ferito venne ricoverato nella trattoria «Montebello» da dove fu telefonato alla Guardia medica. Accorso il dottore, constatò che il poverino aveva riportato parecchie contusioni e tre gravi ferite di punta e di taglio, e precisamente una lunga oltre cinque centimetri alla parte sinistra della bocca ledente tutto il tessuto del labbro superiore, per la quale rimarrà deturpato per tutta la vita, l'altra di punta e taglio alla regione inferiore dello sterno larga circa un centimetro, la terza lunga due centimetri sotto l'arco costale sinistro all'altezza della linea ascellare; queste due ultime di natura grave, essendo probabilmente penetrate in cavità. Prestategli le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Poco dopo comparve la sorella del ferito che fu accompagnata presso il poverino ed alla quale egli ripetè il racconto suesposto.

Dall'ospedale fu avvertita del grave fatto l'autorità e fu mandato colà un funzionario per interrogare il piccolo ferito.

In un momento di sconforto. Iersera alle 8, in via Luigi Ricci, il ventenne Angelo B. si esplodeva un colpo di revoltella alla parte sinistra del torace, producendosi una ferita, per fortuna leggerissima. Ebbe le necessarie cure dalla Guardia medica accorsa, e all'ospedale.

Affondamento d'un piroscafo della P. N. di Trieste. Abbiamo da Gradisca 7: Ieri il vaporetto di proprietà della P. N. di Trieste, che rimorchiava barcaccie di immondizie, si accostò ai depositi di immondizie siti nel comune di Fiumicello alla riva dell'Isonzatto. L'acqua era nel momento del flusso, percui non si credette necessario di condurre il battello al largo. Senonchè il riflusso non tardò a venire. Il vaporetto dapprima appoggiò sulla sponda a scaglione, poi essendo privo di ormeggi affondò nel fiume.

L'acqua ha riempito il battello che non emerge che con la parte superiore e col camino. La spesa pel ricupero sarà considerevole essendo il battello in posizione piuttosto difficile.

Revolverata misteriosa. Sotto questo titolo abbiamo riferito il 6 corr. che il giorno prima si era recato all'ospedale ed era stato accolto nel quarto riparto il bracciante Francesco Cossutta, il quale aveva conficcato nella schiena il proiettile di una rivoltella, e abbiamo rilevato pure il racconto da lui fatto, cioè che mentre rincasava di notte, si era sentito sparare un colpo di rivoltella senza conoscere il feritore. In seguito alla narrazione da noi fatta, il commissariato di San Giacomo assunse i rilievi di legge e venne a sapere quanto segue: La sera del 4 corr., alle 11¼, erano entrati nell'osteria di Gregorio P., al N. 22 di via del Molino a vento, tre individui che sedutisi ad un tavolo, avevano ordinato un litro di vino. Giunta la mezzanotte, ora in cui si deve chiudere il locale, l'oste invitò i detti individui a pagare ed uscire. A tali parole, due si rifiutarono impedendo anche al terzo, che era propenso, di pagare. Dopo di ciò i due si spinsero fuori sulla via, e intanto l'oste chiuse dietro di loro la porta e restò nel locale insieme con il terzo. Subito dopo, uno dei due usciti, che egli riconobbe per il bracciante Cossutta, di 28 anni, abitante al N. 62 di via Molin a vento, incominciò a battere la porta facendo un baccano indiavolato, prorompendo in bestemmie e minacciando l'oste e il suo compagno. Ruppe inoltre lo specchietto inferiore della porta e con tutta violenza tentò di penetrare nel locale; poi si diede a scagliare pietre contro le finestre. L'oste prevedendo che sarebbe andato incontro a qualche malanno, salì al primo piano della stessa casa, dove abita, e, afferrata una rivoltella, esplose tre colpi; con l'ultimo di questi colpi involontaria-

COMUNICATI)*

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, compresa della più viva riconoscenza e gratitudine, ringrazia pubblicamente l'esimio medico **Iginio dott. Vecchi** per le assidue e pazienti cure prestatele durante la sua lunga e grave malattia.

Vittoria ved. Tesserin.

Parenzo, 8 Novembre 1903.

RINGRAZIAMENTO

Guarito radicalmente da una pericolosa malattia mediante una brillante operazione eseguita dall'esimio medico primario **dott. Teodoro Escher** assistito dall'egregio **dott. Adolfo Dolcetti,** esprimo infinite grazie, assicurandoli della mia perenne gratitudine e riconoscenza.

ANGELO MAZZOLI
di Maniago.

Pubblicazione matrimoniale.

Si porta a generale conoscenza che
1. il carbonaio **Francesco Dacar,** celibe, cattolico, abitante a **Schmidthorst,** figlio del contadino Giacomo Dacar e di sua moglie Maria nata Hribar, ambidue abitanti a Veliki Hrib, Carniola, e
2. la casalinga **Teresa Cufar,** nubile, cattolica, abitante a Schmidtorst, precedentemente a Trieste, figlia del cantoniere ferroviario Giacomo Cufar e di sua moglie Giovanna nata Cop, ambidue abitanti a Sova in Carniola
intendono contrarre matrimonio.

La pubblicazione matrimoniale deve avvenire nel comune di Hamborn e per mezzo del «Piccolo» di Trieste. Eventuali comunicazioni riguardanti ostacoli che si opponessero a tale matrimonio, devono farsi entro due settimane al sottoscritto.

Markloh, 2 novembre 1903.

(L. S.) L'ufficiale di stato civile
LINFERT.

L'**Istituto comunale per abitazioni minime** appalta tutti i lavori da falegname, comprese le relative opere da fabbro, vetraio e verniciatore, occorrente per i tre isolati in costruzione sul fondo N. tav. 72 di Chiarbola inferiore.

L'asta si apre il 9 corr. e si chiude al mezzodì del 16 corr. I campioni dei lavori e le condizioni dell'asta sono ispezionabili dal giorno **9 corr. in poi, in Corso N. 19, II p.**

NOTIFICAZIONE.

E' indetto il concorso per la fornitura di viveri dal deposito dei magazzini delle proviande in via di offerta per tutti i sotto-distaccamenti dell'i. e r. esercito comune e per la r. milizia ungherese qui di guarnigione, cioè circa 1500 uomini giornalmente, dal 1. gennaio al 31 decembre 1904.

Le offerte sigillate con campioni delle merci da fornirsi sono da inviarsi fino al 30 novembre a. c. L'esame delle offerte avrà luogo il 3 decembre a. c. alle 9 ant.

Informazioni riguardo la cauzione ecc. fornisce l'ufficiale delle proviande del reggimento fanteria N. 96 a Carlstadt.

Carlstadt, 6 novembre 1903.

Garnisons-Menage-Verwaltung
a Carlstadt.

Penultima settimana. Estraz. 2 novembre 1903! Lotteria dell'I. r. Polizia viennese. Biglietti a 1 Cor. 1500 vincite di cui 190 principali per il valore di **Corone 50,000 Corone!!** Le prime tre vincite principali di cor. 25,000, 5000, 1000 vengono, a richiesta, detratta l'imposta legale sulle vincite, pagate **in contanti.** I biglietti si trovano da tutti i cambiavalute, negli spacci tabacco, nelle collettorie del lotto e nell'Ufficio della lotteria di polizia, Vienna, I, Spiegelgasse N. 15. Ogni acquirente di biglietti riceve il listino delle estrazioni gratis e franco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...Cossutta. L'oste aggiunse che, ...ur, era circondato dai suoi fi- ...uno di loro per trattenerlo, gli ...il braccio, sicchè il proiettile ...dare in aria, andò a colpire il ...La mattina dopo il Cossutta si ...si a domandargli perdono e ...di non movere denunzia. Dei ...gni del Cossutta non si sa nè ...abitazione. Tale è il racconto ...Gregorio P., chiamato al com- ...di San Giacomo.

...calcio di un bove. Ieri, poco ...mezzodì, la fanciulla Valeria ...di 5 anni, abitante in androna ...N. 3, recandosi a portare il de ...padre suo, transitava per la via ..., quando fatalità volle ella si ...per raccogliere qualche cosa ...vicino a un bue. Ma in quella ...le diede una zampata al capo, ...rotolare nella polvere. Alcuni ...raccolsero la poveretta, e visto ...doveva aver riportato qualche ...sione, la portarono a casa sua, ...madre fece chiamare il medico. ...nstatò che la poverina aveva ...contusioni al cranio con pro- ...frattura alla base, e dopo averle ...qualche cura, ne ordinò il tras- ...ospedale. Ivi la poverina fu ac- ...quarto riparto e i medici le ri- ...no la frattura della scatola cra- ...il che si renderà necessaria la ...zione.

...incendio. Ieri, verso mezzodì, ...dell'appostamento principale ve- ...avvisati che nel negozio del bot- ...mo Zanier, al N. 1 di via San ...s'era manifestato un incendio. ...con treni e personale, al coman- ...capitano Paoli e del tenente Bu- ...rilevarono che per causa ignota ...incendiati dei trucioli, i quali a ...minacciavano di attaccare ...I vigili, con getti d'acqua, ...mezz'ora di lavoro, lo spense- ...mente. Il danno è minimo.

...ltà. Qualche giorno fa, al signor ...Mafioli, pasticciere in via di Ribor- ..., si presentava certo Giuseppe B., ..., dicendosi mandato dal signor ...Bontempo, di Rovigno, si face- ...gnare tre chilogrammi di confet- ...valore di tre corone e 20 cente- ...signor Mafioli consegnò al B. ...chiedeva, ma ieri scoperse di es- ...gabbato. Il signor Bontempo, ...a conoscenza della cosa, la de- ...alla Polizia, dove aggiunse che ...il B. gli aveva giocato un altro ...e cioè aveva consumato all'o- ...piccolo importo da lui conse- ...perchè comperasse una quantità ...mi.

...signor Andrea Vouch, abitante in ...Bosco, incaricò tempo addietro ...enzo Marsili di vendere per suo ...orologi d'argento del comples- ...di 34 corone. Il Marsili non ...più vedere. Ierlaltro il sig. Vouch ...aveva impegnati i due preziosi ...aveva consumato il ricavato.

...e del denunciato. Abbiamo rife- ...la denuncia fatta da un braccian- ...Francesco Bobek per atti scan- ...Il Bobek ci dichiara invece di es- ...ma di calunnie non solo, ma che ...lui attribuito sarebbe stato fatto ...unciante. E aggiunse ancora il ...Sono un degenerato è vero, ma ...messo giudizio e lavoro; ma pur- ...no preso di mira da certi giovi- ...che mi perseguitano ovunque!

...quattro mesi. Il signor Umberto ..., abitante in via Arcata, quattro ..., mentre si trovava a Gorizia, fu ...della bicicletta marca «Puch» ...di 360 corone. Ieri mattina il ...iato scoprì che la sua macchina ...nei depositi del Monte di Pietà ...ciò la cosa alla Polizia.

...lavorano. Giuseppe Roveratto, ...in via di Riborgo N. 5, denunciò ...Polizia di essere stato deruba- ...quantità di effetti di vestiario ...di 46 corone.

...agente della drogheria Cillia, in ...Poste, sorprese ieri mattina un ...mentre tentava d'impadronirsi ...bottiglia di acqua minerale che in- ...parecchie altre era esposta in ...all'entrata del negozio. Il ladro ...gnato ad una guardia che lo con- ...Polizia, dove si qualificò per ...34 anni, facchino, da Trieste. ...gato, il P. fu condotto in via ...

...sera un ignoto ladro penetrò ...ere del signor Silvio Mattioni, ...Riborgo N. 5, il quale si era di- ...di chiudere la porta, e ne ru- ...baule ed un involto contenente ...biancheria del valore comples- ...120 corone. Il danneggiato de- ...furto alla Polizia.

...caduto in un fosso. Ieri nel ...si recò allo spedale e fu ac- ...quarto riparto, il signor Enrico ..., di 48 anni, assistente di can- ..., per una frattura all'omero sini- ...terrogato, raccontò che percorren- ...bicicletta la via Cervignano-Cor- ...era caduto in un fosso.

...te il lavoro. Ieri mattina alle 8, ...il manovale di 26 anni Vittorio ...bitante al N. 23 di via del Solita- ...intento al lavoro, inciampò e cad- ...ando una contusione e una feri- ...so. Recatosi alla Guardia medica, ...le cure opportune.

...tessitrice di juta Valeria Miot, di ..., abitante in via del Lloyd N. 1, ...ttina mentre accudiva al lavoro ...ad un telaio meccanico, rimase ...almente impigliata con la mano ...nell'ingranaggio del telaio, e ri- ...alcune gravi ferite. Il medico del- ...le prestò le cure più urgenti e la ...accompagnare all'ospedale, dove ...ero nella quarta divisione.

...sarto che si allontana? Il signor ...Hirsch, rappresentante della ditta ...Weimberg, di Vienna, denun- ...alla Polizia che il sarto A. T. ave- ...a credito presso la sum- ...ditta una quantità di stoffa ...valore di 742 corone e che poi la ...vendeva sotto prezzo. Aggiunse ...e si sarebbe allontanato da ...

...Ierlaltro il fanciulletto di 5 ...Sfetich, figlio dei coniugi ...Maria, abitante al N. 79 di ...(Istria), giocando con alcuni ...compagni, cadde in modo sì grave da ...riportare una frattura al femore destro. ...medico del luogo gli prestò le cure più ...urgenti, ordinò il trasporto all'ospedale civico ove lo si accolse nel quarto riparto.

Not. meteorologiche. Ieri temperatura ore ... ant. 7.5, ore 2 pom. 15.— C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 770.3. Oggi: ... marea 10.37 ant. e 11.57 pom. — Bassa marea 5.5 ant. e 6.13 pom.

Lotto. Estrazione del 7 corr.:

Graz	7	40	79	14	83
Vienna	72	14	89	80	74

Ogni giorno una. X rimane ferito in duello. Uno dei suoi testimoni gli dice:
— Hai dato prova di una grande presenza di spirito.
— Sarebbe stato meglio che avessi avuto assenza di corpo.

TEATRI.

Verdi. Bel teatro anche ieri al «Marchese di Priola», che rinnovò il sincero successo personale di Flavio Andò, applaudito con calore insieme a Tina Di Lorenzo ed agli altri, alla fine di tutti gli atti.

Questa sera «Zazà». Domani: «La duchessina», di Alfredo Testoni.

Politeama Rossetti. Alla quinta rappresentazione della «Tosca», che si dava per serata d'onore della signorina Pasini, accorse pubblico numerosissimo: non un palco vuoto, occupate tutte le poltroncine, stipate addirittura le gallerie.

Accolta da un caloroso applauso di saluto, la seratante fu vivamente applaudita durante tutto lo spettacolo e particolarmente dopo il duetto del primo atto, e dopo la romanza «Vissi d'arte», della quale il pubblico chiese, ma non ottenne la replica.

Anche agli altri escutori signori Dadone ed Innocenti furono tributati i consueti applausi; quest'ultimo dovette concedere la replica della romanza dell'ultimo atto.

Avendo il signor Gravina terminato i suoi impegni, la parte di «Angelotti» fu bene sostenuta dal basso signor Cacciali, che avremo occasione di riudire nella «Sonnambula» e nel «Barbiere», parti nelle quali egli potrà meglio emergere.

Dopo lo spettacolo, la signorina Pasini - splendidamente coadiuvata dal basso signor Carbonetti - eseguì con squisita grazia il duetto dell'«Elisir d'amore» che procurò ai due valenti interpreti calorose manifestazioni di plauso, per corrispondere alle quali dovettero concederne la replica. La seratante ebbe l'omaggio di sette superbi mazzi di fiori, una borsetta a maglia d'argento, un servizio da te in argento e porcellana, una «boîte» chiusa, ed una elegante puppattola in costume da «Tosca»; dal loggione furono gettati mazzolini di fiori: sulle poltrone erano appiccicati foglietti che inneggiavano ai meriti della seratante.

Questa sera «Tosca», e replica del duetto dell'«Elisir d'amore».

Fenice. Pubblico discretamente numeroso assisteva ieri alla replica dell'operetta «La principessa di Trebisonda»; la allegra musica di Offenbach venne anche ieri applaudita. Bissato il finale del primo atto. Stasera «La Principessa» si replica ancora, e nella rappresentazione diurna si darà il «Il Duchino».

Prossimamente: «Il giro del mondo in 80 giorni».

Goldoni. Iersera abbiamo assistito ad una edizione tedesca della brillante «pochade» di Hennequin e Billhaut «Nelly Rozier», rappresentata dal complesso degli attori che agiscono presentemente al Goldoni, sotto il titolo di «Seine Kammerjungfer» (La sua cameriera). Rievocando il ricordo della «Nelly Rozier» dataci al «Filo» dalla compagnia Sichel, questa degli attori tedeschi ci sembrò una profanazione. La «mise en scene», il vestiario, la recitazione, la movimentazione, tutto era mal connesso, male interpretato, stridente. Un attore recitava a fior di labbro in modo da non lasciare percepire una parola di quanto diceva nemmeno a chi sedeva nelle prime file; un altro, col volto impiastricciato di bianco come un «pierrot»; un terzo urlava e saltava per la scena come un ossesso! Emerse alquanto il bel sesso; non che la Dirkens fosse stata efficace nella parte di «Nelly», ma almeno non svisò la sua parte come ebbero a fare i signori uomini. L'interpretazione della Dirkens troppo monotona al primo atto, esagerata e poco sincera negli altri, non ci persuase. Discretamente la signorina Jurberg (Clemenza), e veramente a posto la signorina Timling, che disse la parte di «Valentina Grisolles» con disinvolta eleganza e chiara dizione.

Il fosco drammetto di Oscar Metenier «Er» (Lui) venne recitato e giuocato molto coscienziosamente dalla Dirkens, la quale ebbe degli scatti veramente felici e degni di plauso. Le fu buon compagno il signor Weidinger, un attore corretto, che ieri si presentava per la prima volta.

Il teatro era scarsamente popolato, e, come sempre, scarsamente illuminato.

Oggi si dà una recita fuori d'abbonamento a prezzi popolari, colla commedia di C. Karlwais «Das grobe Hemd», e per domani è annunziata la serata di addio a beneficio della signorina Dirkens con la nota commedia del Capus «I mariti di Leontina».

Circo al Fondo Coroneo. Oggi, il Circo italo-ispano, che agisce al Fondo Coroneo, darà due rappresentazioni con variato programma, alle 4 e alle 8.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica Tina di Lorenzo-Flavio Andò. Ore 8.15 (Turno Pari) «Zazà», commedia in 5 atti di Berton e Simon.
POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8 (Turno C). «Tosca», di G. Puccini, in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Magnani-Palombi. Ore 3.30 «Il Duchino», del m.o Lecocq. Ore 8 «1300» del m.o Offenbach.
TEATRO GOLDONI - Compagnia comica tedesca. (Ore 8). «La camicia gregia».
FONDO CORONEO - Compagnia italo ispana. Ore 4 e 8. Rappresentazioni.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Gisella» da Calcutta e scali con 6 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 200; il pir. russo «Sviet» da Batum, i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 3 pass., e «Petka» da Cattaro e scali con 96 passeggeri.

— Partirono. I lloyd. «M. Bacquehem» per Fiume, «Metcovich» per Metcovich; i pir. ital. «Ustica» per Venezia, «Gallipoli» per Antivari, e il pir. germ. «Achiaia» per Amburgo.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Sud» arrivò il 6 a Braila, «Lucia» il 4 a Marsiglia, «Recina» il 4 a Gravesend, «Ellenia» il 5 a Novorossisk, «Dardania» il 6 a Newcastle, «Olimpo» il 6 a Pensacola, «Napried» partì il 3 da Glasgow per Trieste, «Nereo» partì il 6 da Karachi per Porto Said (ordini), «Anna Goich» da Sulinà passò Tarifa il 4 per Rotterdam, «Florida» da Sulinà per Anversa passò i Dardanelli il 4, «Adriatico» partì da Sulinà per Anversa, «Adriatico» partì il 5 da Cardiff per Trieste.

Noleggi.
Piroscafi. «Romolus» da Christmas Island per Amburgo e Stettino a 25 s., «Greenwich» da Bombay per Rotterdam a 16 s., 6, Anversa 16.9, Dunquerke 17, «Bloemfontein» da Karachi per Londra, Hull o Anversa a 14 s. 3, «Grosmont» da Batum per Sciangai a 10 d. la cassetta, «Astraea» da Kherson e Skadovsk per Rotterdam a 9 s. 6, «Bartholey» da Nicolajeff per Amburgo a 9 s. 3, «Platea» da Sheet-Harbour per Treston e Swansea a 55 s., «Xenia» da Savannah per Brema a 30 s, «Baron Driesen» da Savannah pel Mediterraneo o Adriatico a 36 s., uno 37 due e 38 tre porti di scarico, «Bolivia» da Colastine pel R. U. e Continente a 20 s., «Lindenhall» da Cardiff per Venezia a 5 s., 6, «Radley» 5000 tonn. da Cardiff per Port Arthur a 23 s., 6, opzione Vladivostock a 26.

— Velieri. «Breamer» di 1050 tonn. reg. da Londra per Sydney a 32 s. 6, «C... mela» C.» da Filadelfia per Rouen a 2 s., 5, il barile, «Capella» da Apalachicola pel Continente a 95 s., «Figaro» da Gulf Port per Rosario a dollari 11.50, «Sumarlide» da Mobile per Rosario a dollari 11.50, «Aristomene» da Puget Sound o Burrards Julet per il Sud America Costa W. a 32 s. 6.

7 novembre.

Da CAPODISTRIA.

— Alla «Riunione famigliare»
ove da varii giorni si produce la compagnia veneziana «San Marco», vi fu ieri spettacolo di gala a beneficio della prima attrice signora Maria Marussig. Si dava «La locandiera» del Goldoni ed il pubblico, numeroso ed elegante, fu largo all'esimia artista. Alla fine del secondo atto le fu offerto a nome dei soci della «Famigliare» un elegante mazzo di fiori ed un braccialetto d'oro. Quanto prima avremo la serata dell'ottimo artista Vittorio Bratti, che s'è già acquistata tutta la simpatia del pubblico.

Da ROVIGNO

— La questione dell'acqua.
Le previsioni che si facevano non si sono avverate. Quest'anno è veramente eccezionale. Mentre gli altri anni alla stagione che corre si avevano delle pioggie periodiche se non frequenti, in questo invece il tempo si mantiene costantemente all'asciutto. E il barometro è alto alto. Le cisterne alimentate dalla pioggia caduta il 16 settembre sono presso che esauste e la penuria d'acqua incomincia a farsi sentire di nuovo. Il Magistrato si vedrà fra brevissimi giorni costretto alle pratiche per far venir l'acqua potabile dal di fuori. Oggi la necessità di avviare i lavori per sfruttare l'acqua trovata ai Campi di Torre si dimostra imperiosissima. Il cons. edile provinciale, ing. Poscher, si è accordato con la Delegazione per assumere egli stesso il lavoro, che dovrebbe incominciare al più presto. La cosa verrà portata in Consiglio a una delle prossime sedute. E' voto generale che la questione dell'approvvigionamento dell'acqua sia condotta il più celermente possibile a scioglimento, perchè non abbiano a ripetersi gli inconvenienti deplorevolissimi della estate scorsa. Comunque, è consolante constatare che la Delegazione si mostra disposta a non perdere inutilmente un tempo prezioso.

Da PARENZO.

— Dimissioni.
In seguito al noto fatto della carta slavizzata dell'Istria del T. C. I., il sig. Tomaso Depangher diede oggi le dimissioni da console del T. C. I.

— La caccia.
Mercè le saggie disposizioni prese per la distruzione delle volpi e faine che infestavano il nostro territorio, la caccia si presenta quest'anno - cosa non solita qui - molto abbondante, basti dire che un solo cacciatore in meno di due ore ha potuto prendere 6 lepri.

— Lo stato sanitario.
Anche questa settimana è passata senza nessun caso nuovo di scarlattina, mentre i rimasti in cura vanno tutti migliorando.

— I colombi.
Per lodevole iniziativa presa da diversi commercianti del rione fuori le porte, fu introdotto anche qui l'uso del mantenimento dei colombi ed a quest'ora già se ne vedono svolazzare parecchie decine delle gentili bestiole che alle ore fissate vengono a prendere il cibo. Ora si desidera che il Municipio dia severissimo ordine alle guardie perchè sorveglino i monelli affinchè non diano la caccia ai colombi.

Scarto.

— Sicuro - diss' il giovane studente -
Si paga il pizzicagnolo e il tenore
Il merciaio si paga e il professore;
Ma un *inter senza il core*
Che chiede il suo, vi par, caro signore?
Sembra quasi davvero
Ch'ei faccia la figura d'un *intero!*

Spiegazione del giuoco precedente:
TEBANO-EBANO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Novembre. (numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 675.50, Staatsbahn 670.—, Alpine 383.—, Lotti turchi 150.—. La borsa di Berlino chiude calma: Credit 212.60 (212.40), Disconto 195.75 (195.90), Italiana 103.60 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (103.80), Meridionali —.— (679.—), Mediterraneo —.— (487.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.60 poi sino —.—. Chiusa Francese 98.30 (98.15), Italiana 103.80 (103.95) Spagnuola 90.77 (91.92), Banche Ottomane 591.— (593.—), Rio Tinto 1235 (1228). Lotti turchi 140.75 (139.50).

Qui Rendita Italiana da 101.85 a 102.25, Credit da 675.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.25 a 95.55, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.35 a 100.65, Rendita ungherese in Corone da 98.30 a 98.60, Credit 674.— a 676.—, Italiana 101.90 a 102.30, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 90.— a 92.—, Lotti turchi 143.— a 150.50.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 98.30, Rendita ital. 5% 103.80 Rendita spagnuola esterna 90.77, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austriache —.— lombarde 94.50, Rendita turca unif. 88.10, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 140.75, Banca di Parigi 1127, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1235. fermo

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 88¼, Lombardi 3½, Argento 27⅞, Rendita spagnuola 89⅝, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—. Introiti della Banca —.— calmo

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per mese corrente —.—, per decembre 30.25, per marzo 31.—, per maggio 31.50, per settembre 32.50. stiracch.to

Amburgo 7. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—37.

Havre 7. Chiusa. Santos good average per ottobre (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, per dicembre a fr. 38.25.

Nuova York 7. Apertura. Rio per consegne future: calmo, 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5⁵¹/₁₀₀, Novem.-Decembre 5²⁵/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5²²/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5²²/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5²²/₁₀₀, Marzo-Aprile 5²²/₁₀₀, Aprile-Maggio 5²²/₁₀₀, Maggio-Giugno 5²²/₁₀₀, Giugno-Luglio 5²²/₁₀₀, Luglio-Agosto 5²²/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 21.75. fermo

Olio. *Parigi* 7. ... per mese corr. 50.50, per dicembre 50.50, gennaio-aprile 51.50, Maggio-Agosto 51.50. calmo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 14.75, per Dicembre 14.75, Gennaio-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 14.90. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 20.95, dicembre 20.95, gennaio-febbraio 20.95, Gennaio-Aprile 20.95. calmo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, Dicembre 29.25, Genn.-Febbr. 28.75, Genn.-Aprile 28.65. calmo

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 37.—, Dicembre 37.—, Gennaio-Aprile 37.50, Maggio Agosto 38.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per dicembre 26.—— staz.o, per gennaio-aprile 26.50—, Maggio-Agosto 27.37½, Raffinato 58.50 a 59.—.

Amburgo 7. (Chiusa). Per novem. 17.20, per dicembre 17.35, marzo 17.65, maggio 17.85, agosto 18.20, ottobre 18.40. staz.o

Londra 7. Java a scell. 9.9, Rappe greggio a sc. 8⅝. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 cent. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", via Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI praticante con bella calligrafia, eventualmente con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1107

CERCASI capace domestica. Indirizzo al Piccolo. 1125

CERCASI domestica dei contorni di Trieste che sappia un po' cucinare. Indirizzo Piccolo. 1328

CERCASI **bambinaia tedesca o svizzera, che parli discretamente italiano, con ottime referenze per bambino di un anno. Età dai venti al trenta. Dovrà recarsi in Italia e occorrendo anche viaggiare. Rivolgersi Corso N. 5, piano terzo.** 1340

CERCASI energico magazziniere con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, possibilmente impiegato di finanza o di gendarmeria in pensione. Indirizzo al Piccolo. 1475

CERCASI prontamente abile copiatore. Offerte Ernesto Mioni, Silvio Pellico 8. 1491

CERCASI signorina perfetta conoscenza italiano, tedesco, lavori scrittoio, preferenza stenografista e dattilografa «Remington». Offerte Piccolo sub «V. M.» 9176

CERCASI brava donna servizio, due volte giorno. Via Zonta 3, II. 1727

CERCASI garzona stiratrice. Via Zonta 3, secondo. 1727

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via S. Francesco 47, II. 1729

CERCASI prontamente giovane di buona famiglia, di 25-30 anni, conoscenza tedesco e oggetti di gomma e chirurgici, per negozio dettaglio. Buone condizioni per una persona capace. Indirizzo al Piccolo. 1747

CERCASI cuoca per osteria. Indirizzo al Piccolo. 1614

CERCASI onesta donna di servizio per qualche ora del mattino. Via Beccherie 22, III. 1609

CERCASI «bonne» semplice, per bambine piccole nelle ore antimeridiane. Presentarsi via Torre Bianca 32, I. 1622

CERCASI donna prestaservizi. Via Conti 20 I p., sinistra. 1621

CERCASI bravo lavorante calzolaio da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 1676

CERCASI riscuotitore con 300 fiorini di cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1701

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1663

CERCASI mezza lavorante di bianco. Via Molin piccolo N. 1, II piano. 1655

CERCASI garzona sarta con paga. Lorenzo Gatteri 12, IV, sinistra. 1709

CERCASI ragazzo bottega tappezziere. Via Fontanone 11. 1740

CERCASI una bambinaia per qualche ora al giorno. Indirizzo Piccolo. 1651

GIARDINIERE esperto, coscienzioso cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1652

ABILE stiratrice lucido offresi giornata 50 soldi, anche cucire. Indirizzo Piccolo. 1742

FABBRO lavorante da fuoco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1749

RAGAZZO di buona famiglia, con buona paga, cercasi. Capo di Piazza N. 1, III, Reiss. 1756

FATTORINO qualche cognizione falegname, avente moglie per sorvegliare portineria ed eventualmente altro congiunto, cercasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1753

RAGAZZE pratiche lavoro tipografia trovano pronta occupazione. Stabilimento S. Lazzaro 19. 44

SIGNORINA comptoirista, con perfetta conoscenza del tedesco ed italiano, bella calligrafia, che possiede pratica nei lavori di scrittoio, trova buon impiego presso ditta in coloniali. Offerte sub «Casella 222» posta principale. 1752

CERCO ragazzo 15 anni con paga, lavoratorio pianoforti. Chiozza 16, I. 1642

RAGAZZETTA cercasi per bambini, lavori leggeri, dalle 8-6 pom. Rossini 2, porta 11. 1636

GARZONA sarta donna cercasi. Via Torre Bianca 28, (Carintia) IV. 1629

CERCO tenitore di libri, sappia tedesco, buona paga, referenze ineccepibili, urge. Indirizzo Piccolo. 1744

GIOVANE **istriano, assolto scuola commerciale, conosce italiano, tedesco, ungherese, occupato presentemente casa bancaria in Ungheria, con ottime referenze, preferirebbe posto Trieste in primaria casa commerciale o Società d'assicurazioni. Offerte al Piccolo sub «Istriano.»** 1659

DONNA seria italiana anni 40 offresi in buona famiglia lavori leggeri qui, anche estero. Indirizzo Piccolo. 1634

RAGAZZA onesta cerca occupazione qualsiasi ramo, sia in scrittoio o negozio, come cameriera o cuoca, parla ungherese e poco sloveno. Offerte dirigere Piccolo sotto «Modeste pretese». 1627

CERCASI persona che metta in relazione impiegato commerciale capacissimo, desideroso occuparsi in Sicilia, con ditta siciliana; buona ricompensa. Offerte «Sicilia» Piccolo. 1580

PERFETTO **contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, offresi per 1 gennaio. Gentili offerte «M. Z. 13» al Piccolo.** 1664

SARTA tedesca brava offresi in casa, vestiti signora e bambini. Indirizzo Piccolo. 1689

OFFRESI legale per amministrazioni od altra occupazione accessoria. Gentili offerte posta restante sub «F. G.» 1686

BRAVISSIMA cuoca tedesca, bellissimi attestati, cerca posto presso distinta famiglia. Corso 39. Famiglia Weber. 1693

BONNE tedesca cerca per più ore del giorno occupazione, darebbe anche istruzione di lingua tedesca in casa. Indirizzo al Piccolo. 1688

OFFRESI giovane riscuotitore, 1000 corone cauzione. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 1648

SIGNORA cerca servizio per tutto il giorno. Scrivere: Elisa Ceccato, Rozzol 449. 1640

CORONE 200 regalo prontamente a chi trova impiego a giovane. Indirizzo al Piccolo. 1635

PENSIONATO impiegato, con piena conoscenza della lingua italiana e serbo-croata, praticissimo affari doganali e portuali, desidererebbe occuparsi qualche ora al giorno quale corrispondente, miti pretese. Offerte al Piccolo «A. S.» 1654

LEGALE capacissimo cerca occupazione pomeridiana, retribuzione modesta. Offerte al Piccolo sub «Legale». 1685

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco e slavo offresi quale venditrice oppure cassiera. Indirizzo Piccolo. 1439

BAMBINAIA giovane, sana, puerpera primo latte, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1757

ISTRUZIONE

JEUNE fille est cherchée pour la conversation française en exange de italienne ou allemande. Ecrire «Ingénieur» au Piccolo. 1717

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco, francese e inglese; prezzo mite. Offerte sub «Progresso» al Piccolo. 1723

STUDENTE darebbe lezioni ad allievi del Ginnasio comunale inferiore. Offerte Piccolo «Ginnasio». 1661

MAESTRA darebbe lezioni tedesco, sloveno, italiano; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1678

LEZIONI lingua italiana conversazione, impartisce Nella Faleri da Siena (Toscana). Via Sanità 3, I. 1628

PARLARE tedesco (eventualmente italiano) insegnerebbesi in un solo mese. Per disoccupati metà prezzo. Ulteriori dettagli sub «Prove gratis» al Piccolo. 1548

ENGLISH lessons by miss O' Brien. Nicolò Machiavelli 16, III. 807

LEZIONI di lingua, letteratura italiana impartisce anche a signori tedeschi abile maestro versato belle lettere. Offerte Piccolo sub «Sonziaco». 1079

MAESTRO di mandolino, chitarra e liuto (moderno) impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 1558

CORSO **di conversazione italiana per giovanette, due volte la settimana, ore pomeridiane. Stadion 17 III, Cassano.** 1690

SALA Tersicore! Stasera ore 7.30 esercizio danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1704

DISTINTA maestra dà lezioni mandolino, piano, corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 1630

SCUOLA danze moderne D'Aquino la più frequentata dalle migliori famiglie. Corsi adulti: martedì-venerdì. Adolescenti: lunedì-giovedì. Bambini: mercoledì-sabato. Istruzione perfetta. Informazioni Torrente 12. 1657

ALLIEVA III liceale darebbe lezioni di tedesco e francese a fanciulle. Indirizzo Piccolo. 1738

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 1071

SALA Torrente 20. Club «Morbinose». Stasera ore 7.30 esercizio danza, gara valzer. Giulio Modugno. 1672

AFFITTANZE

CERCASI appartamentino ammobiliato, 2 stanze a due letti, cucina, ingresso libero. Offerte «Aris» Piccolo. 1404

CERCASI per signorina stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Stanza» Piccolo. 1625

CERCANSI prontamente stanza bella ed ammobiliata per ingegnere ed una oppure due stanze vuote per cancelleria. Dintorni di S. Andrea. Offerte «Ferrovia» Piccolo. 1618

CERCASI camera ammobiliata, tranquilla, possibilmente giardino, pressi Campo Marzio, Stazione, Barriera. Offerte «Campagna» Piccolo. 1679

SIGNORE cerca stanza con pensione presso distinta famiglia, possibilmente israelita. Sub «Breve» Piccolo. 1643

CERCASI stanzetta con costo modesto per pensionato. Offerte con prezzo sub «Costo» Piccolo. 1653

CERCASI elegante stanza ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero. Offerte «Lucio 57» posta restante Tergesteo. 1681

PICCOLO magazzino con chiusura scrittoio cercasi prontamente. Sub «Scrittoio» Piccolo. 1712

DUE signore distinte cercano quartierino stabile, non più di trecento corone, pagamento semestrale. Offerte «Luce» al Piccolo. 1706

SIGNORINA impiegata cerca camera con buon costo, preferito vegetario. Scrivere con prezzo sub «Bianca» al Piccolo. 1723

AFFITTASI bellissima, grande stanza ammobiliata. S. Nicolò 5, porta 7. 1695

AFFITTASI prontamente camera bene ammobiliata per due signori, ottimo costo. Via Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 1739

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Ingresso libero. Alighieri 9, II, porta 6. 1718

AFFITTASI stanza bella, ammobiliata, centro, stufa, con costo. Indirizzo al Piccolo. 1704

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo comodo cucina. Via Petronio 5, III. 1691

AFFITTANSI stanza e camerino ammobiliati, con costo. Via Chiozza 11, II, porta 11. 1666

AFFITTANSI prontamente quartieri, botteghe, magazzini, come pure 24 agosto prossimo, magazzini grandi in centro, negozio grande. Caffè Moncenisio. Ranzatto, telefono 1778. 1669

AFFITTASI bellissima stanza parchettata, gas, suoneria elettrica. Indirizzo al Piccolo. 1673

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, chiara, ingresso libero. Istituto 16, I, destra. 1615

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota. Corso 41, II. 1620

AFFITTASI quartiere due stanze e cucina prontamente. Piazza Barriera 7, liquoreria. 1607

AFFITTASI cameretta ammobiliata, prezzo mite. Farneto 34, I. 9183

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista mare, prezzo mite. Giustinelli 6, I. 9190

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Rapiccio 1, porta 1. 1196

AFFITTANSI due stanze attigue, elegantemente ammobiliate, vicinanza Giardino Pubblico, eventualmente costo, cucina tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1302

AFFITTASI bella stanza con poggiuolo, ingresso libero, vicinanza Giardino Pubblico, eventualmente costo, cucina tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1302

AFFITTANSI prontamente due splendide stanze uso scrittoio, ingresso libero, via Teatro 2, I piano (Tergesteo). 1485

AFFITTASI osteria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1715

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati o vuoti. Via Vittorio Alfieri 7, III. 1639

AFFITTASI botteghino verdura bene avviato. Indirizzo Piccolo. 1710

AFFITTASI una stanza per un signore, eventualmente due amici. Via Nuova 13, secondo, porta 7. 1696

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via S. Nicolò 5, porta 5. 1759

AFFITTANSI due camere, cucina. Cattedrale 14, II. Rivolgersi drogheria Cavana 10. 9192

AFFITTASI camerino ammobiliato, fiorini 6 mensili, primo piano, sul davanti, posizione centro. Indirizzo Piccolo. 1726

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi via Chiozza 11. 1732

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, presso Posta. Indirizzo Piccolo. 1746

9 fiorini mensili affittasi bella stanzetta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1748

BELLA stanza ammobiliata, centro, affittasi fior. 8. Indirizzo Piccolo. 1758

FIORINI 6 affittasi cameretta chiara, ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 9191

STANZA ammobiliata affittasi, stufa. Via Bachi 3, I, 6. 1737

STANZA davanti, parchettata, buon costo, fiorini 28. Fontanone 12, III. 9193

MAGAZZINO unito scrittoio affittasi prontamente, vicinanza Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 1694

STANZA vuota affittasi; vendonsi paletots usati da uomo e ragazzi. Via del Bosco 14, II, destra. 1705

8½ fiorini, stanza ammobiliata, casa signorile, stanzetta 6, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 1658

CAMERA grande, con due letti, volendo costo, prontamente affittasi. Via dell'Acquedotto 58, pianoterra. 1716

PRESSO coniugi soli affittasi prontamente stanza ammobiliata, vista Barriera. Scorzeria 1, II. 1637

CAMERETTA ammobiliata da affittare. Via Rapicio 1, porta 17, V piano. 1647

SALOTTO, attigua stanza letto, affittansi, entrata separata, centro. Indirizzo Piccolo. 1674

PRONTAMENTE affittasi stanza elegante, ammobiliata, volendo costo. Caserma 8, primo. 1677

SIGNORA affitta bellissima stanza ammobiliata. Rossetti 16 II, vicino Acquedotto. 1612

SPLENDIDA camera al mare affittasi prontamente: eventualmente costo. Fontanone 2, p. II. 1616

AFFITTANSI due belle stanze arredate, tutto nuovo. Via Geppa 16, II, porta 8. 1536

CAMERA, cameretta, con o senza comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1497

STANZA bene arredata affittasi. Via Economo 4, primo piano, destra, corone 20 mensili. 1459

STANZA centro, costo, unico pigionale, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1150

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata tutto nuovo, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 1313

SALA D'AQUINO illuminazione, ventilazione elettrica, volendo con teatrino, cedesi alle migliori società. Informazioni giornalmente. Torrente 12. 1656

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI una piccola cassaforte usata. Offerte con prezzo sub «Affare» al Piccolo. 1301

CERCO **prontamente licenza liquoreria. Indirizzo al Piccolo.** 1665

CERCASI apparato fotografico usato, a soffietto. Offerte sub «Italia» Piccolo. 1626

CERCASI prontamente un decreto di osteria. Farneto 2, III, Chezic. 1624

COMPERO biglietti del Monte, qualunque genere, specialmente oro, diamanti. Bosco 6, III, destra. 1692

GUIDE Boemia, Ungheria, Tirolo, Vorarlberg, Croazia-Slavonia, Bucovina, Stiria, acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 1646

ACQUISTASI casetta con orto vicino città, bella vista. Offerte con indicazione area, posizione, prezzo, locali ecc. sub «Occasione». 1645

CERCASI vasca bagno, scaldatoio a gas. Offerte Piccolo sub «Bagno». 1743

DA vendere nuovissimo sacchetto noce con castoro. Rivolgersi Barriera vecchia N. 10, III piano. 1751

DA vendere cappottino di panno bleu per signorina. Indirizzo Piccolo. 1683

VENDESI mantellina pelo finissima, ottima occasione, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1662

VENDESI sotto prezzo catena donna lunga, oro finissimo. Indirizzo Piccolo. 1662

VENDESI credenza marmo nero. Via Boschetto 11, IV piano. 1702

VENDONSI eleganti sacchetti e mantelli signora, novità, occasione. Piazza S. Giovanni N. 4, I piano. 1668

VENDESI bellissima stanza pranzo moderna: credenza, trumeau, tavolo, sei sedie, divano con drapperie, tre coltrinaggi, sottofinestre, tutto per fiorini 380. Indirizzo Piccolo. 1670

VENDONSI: vestito signora panno nero 18, altro lana nera 9, gonna, paletot foderati splendida seta 20. Indirizzo Piccolo. 1671

VENDONSI bellissimi piedestalli di legno per busti, vasi di fiori ecc. Via Lorenzo Gatteri 30 (ex via Amalia). 849

VENDONSI blousa rossa panno, mantellina usata, gambali lana, croci madreperla. Indirizzo Piccolo. 1613

VENDONSI vestito donna cheviot bleu, cappottino completo, cappotto noce pelo, poco prezzo, armadio cassetti. Indirizzo al Piccolo. 1611

VENDESI bellissima razza cane caccia. Indirizzo Piccolo. 1608

VENDONSI paletots, vestito nero uomo tutto nuovissimo, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1631

VENDESI buonissimo sparherd uso trattoria. Fontanone 20, p. I. 1619

VENDONSI: splendido vestito signora, grande, mai adoperato, mantello signora, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 1724

VENDESI bellissimo specchio grande, cornice dorata, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 1721

VENDONSI mobili causa partenza. Via S. Sebastiano N. 4, I piano; esclusi rivenditori. 1760

VENDONSI due tappeti persiani. Corso 45, primo. 1761

VENDONSI: mandola napoletana eccellente e metodo nuovo, legato, fiorini 9. Indirizzo Piccolo. 1731

VENDONSI diversi telai grandi con lastre. Rivolgersi portinaio via S. Francesco 4. 1730

VENDONSI: sofà, sei poltrone per fior. 35. Mantellina bianca da teatro, paletots donna. Indirizzo Piccolo. 1745

FONOGRAFO Edison, vero americano, quasi nuovo, caricazione sei cilindri, imbuto gigante e piedestallo, diversi cilindri, vendesi a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1735

MACCHINA da scrivere scrittura visibile, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1735

QUADRI, specchio con mensola, cortine, ed altri, vendonsi. Manzoni 2, I, sinistra. 1755

LETTO da una persona e mezza, con susta nuova, due letti completi lana finissima, chiffonier quasi nuovo, quadri, regolatori, vendonsi causa partenza. Maurizio 11, I. Ricci. 1734

BOTTEGHINO erbaggi, frutta da vendere, compreso merci fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 1700

VENDO sparherd, letto completo, tavolino, due cappotti donna, orologio argento. Chiozza 15, II. 1706

VENDO prontamente letti nuovi, armadio quattro cassetti, divano rosso, tavola pranzo, credenza. Indirizzo Piccolo. 1706

RENDITA annuale netta cor. 4000 acquistando casa saldo prezzo cor. 20.000. Indirizzo Piccolo. 1707

VENDO prontamente botteghino frutta, erbaggi, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1703

VIOLINO buonissimo, prezzo mite, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1641

CAMERA letto noce chiara, lavoro solidissimo, vende falegname Acquedotto 63. 1687

CHI vuol acquistare botteghino poca spesa, poco affitto? Indirizzo Piccolo. 1667

FORNACI di calce in ottimo stato costarono ottomila vendonsi corone seimila. Rivolgersi podestà San Pollai presso Nabresina, presso fornaci medesime. 1632

CAUSA partenza vendonsi usignuolo, tarmera; esclusi rivenditori. Via a Montorsino N. 20, Roiano. 1633

ARMADIO con colonnette da vendere. Riborgo 15, II. Scaricich. 9188

CHITARRA con meccanica fior. 5, mandolino palissandro, con metodo Branzoli, fiorini 6, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1733

VASCA da bagno con stufa a legna o carbone, ottimo stato, vendesi prontamente. Rivolgersi portinaio via Pietà 25 A. 1568

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, lavoro finissimo, con garanzia. Cecilia 8 A. 1232

BIRRERIA vendesi con forte smercio bottiglieria, posizione centrica. Rivolgersi Caffè «Europa», Acquedotto, Babini. 958

MOTORE a gas 4 HP vendesi Cologna 7-178, fabbrica pellami. 1012

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO povera donna portamonete contenente danaro; Pescheria - Piazza Ponterosso. Generosa mancia portando Piccolo. 1623

SMARRITO cane «fox terrier». Risponde al nome «Foxl». Portarlo verso mancia via Michelangelo 16. 1650

SMARRITO portafogli contenente 10 corone, diverse fotografie; trattandosi care memorie defunti, pregasi trovatore portare amministrazione Piccolo fotografie, lasciando quale mancia importo danaro. 1713

DIVERSI

ETERNO. Tremendo, atroce tanto è mio tormento! Costretta al silenzio mentre smaniosa provarti vorrei che ogni momento della mia esistenza ti appartiene; che la mia anima è cosa tua! Essa straziandosi, il cuore struggendosi e tutta la mia persona consumandosi vanno per quell'amore che penetrato fino nel più profondo dell'anima mia mi accascia, mi tortura eppur tanto felice a volte mi fa se riamata mi sento sia pure in parte! Fà dunque per un momento felice la tua Aprile! 1697

PASSAGGIO mattutino, perchè così improvvisa indifferenza. 1698

LUIGIA, che equivoco d' Egitto! Le fave non te le mandai per non riceverle di ritorno. Giacomo. 1762

LUCIA. La grazia sarà tutta mia, anch'io vivo nella stessa impazienza e spero di presto trovare quello ch'io cerco. Arrivederci dolce creatura. Lucio. 1680

MATRIMONIO. Signorina o vedova di civile condizione, simpatica, agiata, che disponga corrispondente dote contanti, può, ancora prima delle feste del Santo Natale, contrarre convenientissimo matrimonio con vedovo, senza figli, circa quarantenne, impiegato stabile, ottima, lucrosa posizione. Proposte serie, dettagliate pregasi dirigere «Leone casella 42 Tergesteo». 1711

SIGNORINE, signori intenzionati contrarre sollecitamente matrimonio, rivolgansi fiduciosi «Leone casella 42», Tergesteo. 1490

PROPRIETARIO cava pietra tassellare per la produzione cemento Portland, sita in riva al mare, vicino Porto Rabaz e miniere di carbon fossile di Carpano, desidera trovare socio. Indirizzo Piccolo. 1334

CERCO capitale 15-25.000 sviluppo avviata azienda garanzie ineccepibili, interesse 10%. «Nellovia» posta Venezia. 40866

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000, interessi dal 4 al 6%, per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hildwein, Madonna del mare 6, dalle 2 alle 3 pom. 1353

CERCANSI fior. 5000, 8000, 12.000, 20.000 e 40.000, per prime, seconde intavolazioni, interessi dal 4% al 6%. Indirizzo al Piccolo. 1354

CERCASI per vecchia azienda non commerciale industriale, socio piccolo capitale. Offerte «Azienda» Piccolo. 1719

MUTUO corone 10.000 cercasi da persona solvente (non esclusi mediatori). Gentili offerte sub «Serietà» al Piccolo. 1750

PANORAMA **Internazionale. Piazza Grande. Novità Rivoluzione dei Boxers. Guerra in China nel 1900-1901. Vedute prese dal vero.** 9184

IL Riassunto della Legge sull'imposta effetti ed il Ragguaglio pella Bollatura delle cambiali in Austria si trovano in vendita solamente nella libreria Ettore Vram, Corso. 217

STAMPERIA **per ricamo, prezzi bassissimi, massima esattezza, puntualità. Piazzetta S. Giacomo, 1 III (Corso).** 1638

SIGNORA di cuore prenderebbe bambina o bambino a costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1741

NUOVO arrivo veli di ultima novità da 15 in poi, in garza da 45, nonchè cinture in grandissima scelta con prezzi notoriamente bassi. Negozio Viennese, Piazza della Borsa, dirimpetto Hotel Delorme. 1756

25 Acquedotto stiratura lucido, tutto come nuovo. Si dànno lezioni. 1736

SARTA forestiera, abile, confeziona vestiti signora corone 5. Indirizzo Piccolo. 1737

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 3, II. 1728

AVANTI! Chi desidera ottimo vino a prezzi di concorrenza assaggi refosco soldi 30, bianco dolce 32, opollo 32, da Fullin, via Gelsi 6. 1725

BORST villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna. 1649

SALONE Scubli, Stadion 3. - Si assume qualsiasi lavoro capelli, treccie, ricci, frontini. Primaria tintura affatto innocua. Abile pettinatrice mensile ecc. 1722

MARIA Pacor mendatrice di tappeti turchi e persiani. Via Beccherie 5, primo. 1682

REGNICOLI E TRIESTINI! Volete bere un buon bicchiere di vino Istria finissimo a soldi 32, come pure Opollo prima qualità 32, e nuova partita Prosecco 44, birra di Marzo 24, cucina alla casalina prezzo minimo? Fate una passeggiata alla Città di Roma, Piazza S. Caterina, angolo via Artisti. Gabinetti riservati per la partita carte, sempre decenti o nuove. 1684

POLVERE Orientale finissima, invisibile, rende la pelle morbida, bianchissima, ringiovanisce di decenni, non contiene metalli, scatola soldi 60. Cerone di noce, tintura insuperabile, innocua per capelli, barba, pezzo 50 soldi. Drogheria Brusini, Ponterosso 3. 1699

TINTORIA Boegan via Gelsi, lava, tinge vestiti, cappotti senza scucire, tappeti a prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 1617

SARTA capacissima bianco raccomandasi giornata per corredi da sposa. Indirizzo Piccolo. 1610

ASSORTIMENTO selvatico, poulards, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni frutta. 1754

VIA Toro 18 vendesi vino delle proprie campagne d'Istria, centesimi 56 e 60, moscato dolce 72; franco domicilio. 1571

MOBILI in grandissimo assortimento a prezzi realmente vantaggiosissimi, trovansi unicamente Acquedotto 3. Dalla Torre. 1563

FAMIGLIA finissima dà buon costo, pure stanzino, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1526

CAPPONI, poulards, oggi grande arrivo veri Stiriani, pollastri, galline, dindi vivi, macellati. Via Nuova 20. 1471

NUOVO metodo per allargare stivali, presso Francesco Basso. Farneto 32. 721

PRESERVATIVI ORIGINALI francesi e inglesi. Prima qualità, a prezzi mitissimi. Spedizione ovunque. Entrata speciale. Soltanto Gal, Trieste, Corso 4. 1349